

ORE 12

Anno XXVII - Numero 130 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Vendite al dettaglio, Istat: “In aumento sia le vendite dei beni alimentari (+1,3% in valore e +0,9% in volume) sia dei non alimentari (rispettivamente +0,2% e +0,3%)”

Il commercio respira

Ad aprile 2025 l'Istat stima, per le vendite al dettaglio, una variazione congiunturale positiva in valore (+0,7%) e in volume (+0,5%). Sono in aumento sia le vendite dei beni alimentari (+1,3% in valore e +0,9% in volume) sia quelle dei beni non alimentari (rispettivamente +0,2% e +0,3%). Nel trimestre febbraio-aprile 2025, in termini congiunturali, le ven-

dite al dettaglio sono in crescita dello 0,1% in valore e calano dello 0,4% in volume. Sono in aumento le vendite dei beni alimentari in valore (+0,4%) mentre diminuiscono quelle in volume (-0,2%); per le vendite dei beni non alimentari si registra un calo sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,2% e -0,5%). Su base tendenziale, ad aprile 2025, le vendite al dettaglio

registrano una variazione positiva del 3,7% in valore e dell'1,9% in volume. Le vendite dei beni alimentari sono in sostenuto aumento in valore (+8,6%) e in volume (+5,4%) mentre le vendite dei beni non alimentari sono in diminuzione (-0,4% in valore e -0,8% in volume).

Servizio all'interno



Missili e droni, la Russia spaventa



*Super-produzione bellica per gli arsenali di Mosca
Gli Usa avvertono l'Europa: “Possono attaccarvi”*

La produzione russa di missili balistici Iskander e di missili ipersonici Kinzhal solo nell'ultimo anno è aumentata tra il 66 e l'88% secondo i dati raccolti dall'intelligence militare ucraina (HUR) pubblicati dal Kyiv Independent il quale calcola che ogni mese vengano prodotti dai 60 ai 70 Iskander e dai 10 ai 15 Kinzhal. I dati forniti dallo HUR hanno allarmato non solo Kiev, ma anche l'Europa perché evidenziano che la produzione russa di missili balistici supera oggi la produzione totale di missili per i sistemi di difesa aerea Patriot. Ciò nonostante Lockheed Martin spera di aumentare fino a 650 missili all'anno entro il 2027 che comunque non sarebbero destinati



all'Ucraina se non in minima parte. Inoltre secondo l'Intelligence ucraina gli altri sistemi occidentali SAMP/T e l'IRIS-T non si sono dimostrati efficaci contro i missili balistici russi. A questa produzione pare

debbano aggiungersi 60 balistici nordcoreani a corto raggio simili agli Iskander-M, ma dotati di una testata esplosiva da una tonnellata, più potente di quella trasportata dai Russi.

Longo all'interno

In Italia nel 2024 182mila imprese pioniere dell'IA

Studio della Confartigianato



I pionieri dell'Intelligenza Artificiale (IA) – I due terzi (66%) degli imprenditori e lavoratori autonomi italiani ha un'opinione positiva sull'utilizzo di intelligenza artificiale (IA) e robot nei luoghi di lavoro. In Italia nel 2024 sono 181.652 imprese con dipendenti le pioniere che hanno adottato tecnologie legate all'IA, pari all'11,4% delle imprese con dipendenti, con una maggiore diffusione nei Servizi (12,6%) rispetto al Manifatturiero (8,8%) e alle Costruzioni (7,7%). L'analisi è contenuta nella Elaborazione Flash “I pionieri dell'IA” – Special edition Intelligenza Artigiana: 2025, anno dell'Intelligenza creativa pubblicata dall'Ufficio Studi di Confartigianato.

Servizio all'interno



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Costante (Fnsi): “Una nuova legge dell’editoria per salvare giornalisti, aziende e democrazia”



La segretaria generale Fnsi alla giornata di studio promossa da Fondazione Murialdi e Fondazione Spadolini assieme al presidente Fieg, Riffeser Monti. «Necessario trovare principi condivisi su cui costruire un quadro di regole che ci consentano di affrontare il presente e immaginare il futuro», ha rilevato.



La legge che regola il settore dell'editoria compirà 44 anni il 5 agosto 2025. Intanto il mondo, anche quello dell'informazione, è completamente cambiato. E i nodi della professione oggi vanno declinati, e affrontati, alla luce delle rivoluzioni tecnologiche intercorse in quasi mezzo secolo. Per fare il punto della situazione, la Fondazione sul giornalismo italiano Paolo Murialdi e la Fondazione Spadolini Nuova Antologia hanno organizzato, mercoledì 4 giugno 2025, una giornata di studio sul tema 'Meriti, limiti e prospettive della legge del 1981 sull'editoria'.

Moderati da Stefano Folli, giornalista e presidente dell'associazione Amici della Fondazione Spadolini Nuova Antologia, e introdotti da Giancarlo Tartaglia, segretario della Fondazione Murialdi, al tavolo dei relatori si sono alternati Giampiero Spirito, presidente della Murialdi, Alberto Ferrigolo (Comitato scientifico Fondazione Murialdi), Giovanni Pascuzzi (consigliere di Stato). Il sottosegretario all'Editoria Alberto Barachini ha inviato un messaggio.

La legge del 1981 (la numero 416) rappresentò un punto di svolta nel settore dei media, da lunghi anni costretto a fare i conti con una crisi endemica che rese necessario un intervento, per quanto non risolutivo, fortemente voluto dall'allora presidente della Fnsi, Paolo Murialdi, presidente del Consiglio il giornalista e statista Giovanni Spadolini. «Oggi viviamo in un'altra era geologica, ma il quadro normativo è ancora dato da quella legge e delle numerose modifiche e integrazioni arrivate nel corso degli anni», ha notato la segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante, aprendo il suo intervento. Presente anche il presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti, che pure ha posto l'accento sulla «rivoluzione colossale» degli ultimi 25 anni. «Tutta la filiera deve capire come agevolare soluzioni per rilanciare il settore - il messaggio del presidente degli editori - Noi chiediamo stabilità finanziaria per pianificare gli investimenti e regole previste per i social e big della rete». Alla segretaria generale Costante il compito di tirare le somme della giornata, e dello

Referendum, Tajani: “Non andrò a votare, giusto non raggiungere il quorum”

“Io non andrò a votare. Credo che sia giusto, come è previsto dalla Costituzione, non raggiungere il quorum”. Risponde così, ai cronisti che gli chiedevano dei referendum dell'8 e 9 giugno, il ministro degli Affari esteri e la Cooperazione internazionale Antonio Tajani, intervenuto a margine della seconda edizione della conferenza Unesco “Cultural Heritage in the 21st Century” che si svolge a Napoli. “Quando c'è un quorum - evidenzia il vicepremier - è previsto anche il non voto, che non ha nulla a che vedere con l'astensione”.



“Questo non è un referendum costituzionale - dice ancora Tajani -, sono referendum abrogativi, e se uno vuole difendere le norme esistenti può anche dire di non andare a votare. Non parliamo di elezioni politiche, occasione nella quale contrastiamo qualsiasi forma di astensionismo”. “L'opposizione può dire quello che vuole. L'astensione è una posizione legittima, perché i referendum hanno dei quorum fissati per legge, quindi si sceglie se non si vuole far passare il referendum, perché questi referendum non li consideriamo i due, risolvono i problemi, anzi peggiorano la situazione e noi diciamo che è giusto non andare a votare perché non deve essere aggiunto il quorum quindi il referendum diventa non valido”, afferma ai microfoni di ‘Ping Pong’ su Rai Radio1. “Non è la prima volta che ciò accade nella storia, lo stesso presidente Giorgio Napolitano, che non era certamente un pericoloso reazionario, invitò a non andare a votare perché questo è legittimo e previsto dalle norme - aggiunge - ma non è stato il solo. Un conto sono elezioni di altro tipo, un conto sono altri referendum, come quelli di tipo costituzionale che hanno un altro significato. Marco Pannella, che era poi il padre del referendum in Italia, invitava a non votare quando c'era un referendum che non condivideva”.

Dire

stato di salute del settore. Il rapporto, difficile, con gli Over the top, l'avvento dell'Intelligenza Artificiale in redazione, una categoria che diventa sempre più precaria e anziana: sono solo alcuni dei nodi da sciogliere per dare respiro a un mondo dell'informazione che continua a lottare contro leggi bavaglio e querele temerarie, per una riforma della diffamazione a mezzo stampa che non arriva. «La legge sulla stampa è del 1948, quella dell'Ordine del

1963, la 416 del 1981: come possiamo pensare di governare il cambiamento? Servono leggi adeguate ai nostri tempi. E servono risorse certe, con parametri chiari ma elastici per garantire la sopravvivenza di un settore che resta pilastro della democrazia», ha osservato Costante, che ha concluso: «Quello di cui abbiamo bisogno, anche alla luce delle trattative in corso per il rinnovo contrattuale, è trovare principi condivisi su cui costruire insieme,

Revisione 8 per mille, Italia Viva con il cardinale Zuppi: “Scelta grave del governo”



“La scelta del Governo di andare contro la CEI e contro la Chiesa Cattolica sull'8 per mille è l'ennesima dimostrazione di un modo di concepire le Istituzioni arrogante e sordo al confronto”, scrive Matteo Renzi su X. “Togliere alla Chiesa Cattolica quello che le spetta in virtù del Concordato e farlo perché magari non si condivide la posizione della CEI sui migranti è l'ennesimo colpo di testa del duo Meloni-Mantovano. Solidarietà al cardinal Zuppi e a tutti i Vescovi italiani”, conclude. Italia Viva Bologna “apprende con stupore e amarezza dalle parole di sua eminenza”, il cardinale Matteo Zuppi, presidente Cei, “una scelta politica tanto grave quanto inaspettata: la revisione unilaterale dell'attribuzione dell'8 per mille, una decisione che penalizza non solo la Chiesa, ma anche tutte le confessioni religiose”. Lo affermano il presidente di Italia Viva a Bologna Marco Mingrone e il suo vice Marco Battiato. “Riteniamo che questo provvedimento - aggiungono - sia indice di un dirigismo intollerabile da parte del Governo, un intervento che solleva dubbi sulle reali motivazioni che lo spingono. Qual è il timore di Giorgia Meloni? La crescente autonomia e libertà di pensiero che la Cei ha dimostrato in questi anni?”. Italia Viva Bologna “condanna fermamente questa decisione e invita a un confronto serio e aperto su un tema che riguarda la libertà religiosa e il ruolo delle istituzioni nel garantire pluralismo e indipendenza”.

giornalisti editori e istituzioni, un nuovo quadro di regole che ci consentano di affrontare il presente e immaginare il futuro».

Economia & Lavoro

Manutenzione strade: "Tagli del 70% e deroghe al codice degli appalti"
La denuncia di Cna



CNA e Confartigianato esprimono "grave preoccupazione" per i consistenti tagli, pari al 70%, delle risorse per la manutenzione straordinaria della rete viaria delle province e delle città metropolitane. È quanto lamentano le due associazioni nel corso dell'audizione sul DL Infrastrutture davanti alle Commissioni trasporti e ambiente della Camera mettendo in risalto anche il fenomeno sempre più frequente del ricorso a deroghe al Codice degli appalti. "Il moltiplicarsi di eccezioni - affermano CNA e Confartigianato - induce a ritenere che forse il sistema ordinario di gestione degli appalti non garantisce sufficiente rapidità e capacità attuativa costringendo il legislatore a ricorrere sempre più spesso a deroghe e procedure speciali". Apprezzamento, invece, per le misure introdotte nel decreto sull'autotrasporto merci e in particolare sulla disciplina dei tempi di attesa di carico e scarico oltretutto dei tempi di pagamento dei corrispettivi contrattuali per i servizi di trasporto. Tuttavia CNA e Confartigianato hanno presentato alcuni interventi correttivi per rendere le misure più chiare ed efficaci. Sulle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali marittimi, le due associazioni ritengono sbagliata la scelta del legislatore di utilizzare l'indice Istat dei prezzi alla produzione invece dell'indice dei prezzi all'ingrosso.

Infine il tema di procedure più semplificate per l'installazione di impianti FER. "È necessario - affermano le due associazioni - che nell'identificazione di specifiche aree si faccia riferimento non solo alle aree industriali ma anche a quelle artigianali,

Sanità, il ruolo fondamentale delle professioni autonome

Screening di Confcommercio-Professioni

Confcommercio Professioni ha portato alla Camera dei Deputati una riflessione ampia e condivisa sul contributo che le professioni autonome possono offrire alla costruzione di un ecosistema della salute e del benessere più sostenibile, inclusivo e vicino alle esigenze delle persone. A dare avvio all'iniziativa, organizzata in collaborazione con Marta Schifone, componente della XII Commissione Affari Sociali della Camera, sono stati Marco Barbieri, Segretario Generale di Confcommercio Imprese per l'Italia e Anna Rita Fioroni, Presidente di Confcommercio Professioni. Nel corso della giornata si sono alternati momenti di confronto dedicati all'evoluzione delle professioni in relazione alla trasformazione del Servizio Sanitario Nazionale, alla promozione del benessere legato alla prevenzione. Un dialogo serrato tra esperti, docenti universitari, rappresentanti delle associazioni aderenti a Confcommercio Professioni e figure legate al mondo della salute.

Barbieri: "Professioni parte integrante del sistema Confcommercio"



Il Segretario Generale di Confcommercio, Marco Barbieri, ha aperto i lavori del convegno sottolineando come "da tempo la Confederazione abbia ampliato la propria missione e il proprio ambito di rappresentanza inclu-

ugualmente presenti sul territorio". Inoltre CNA e Confartigianato rilevano che la connessione alla rete energetica continua a rappresentare una forte criticità. Pur in presenza di un quadro regolatorio definito, continuano a



dendo in maniera significativa il mondo delle professioni. Questa scelta strategica testimonia l'attenzione costante dell'associazione verso le diverse realtà economiche e sociali che contribuiscono allo sviluppo del nostro Paese". "Oggi, infatti - ha detto Barbieri - Confcommercio rappresenta con piena efficacia e autorevolezza anche le categorie professionali, affermandosi come punto di riferimento imprescindibile per molteplici settori". "In particolare - ha aggiunto il segretario generale - le tematiche affrontate in questo momento riguardano il settore sanitario, un ambito di cruciale importanza per la società e per il sistema economico nazionale. In quest'ottica, Confcommercio manifesta un forte interesse verso le opportunità di integrazione tra pubblico e privato nella sanità, convinta che una collaborazione più stretta e funzionale possa favorire l'innovazione, migliorare la qualità dei servizi e garantire una maggiore efficienza complessiva". "I professionisti che operano nel settore salute, aderenti a Confcommercio Professioni, svolgono la loro attività nei territori e intercettano bisogni reali, promuovono prevenzione e

registrarsi ritardi da parte dei distributori nella connessione degli impianti alla rete, con conseguente mancata entrata in esercizio e, a cascata, mancata attivazione del sistema incentivante".

supporto personalizzato. È ora di passare da una logica di segmentazione a una di integrazione: creare reti di collaborazione tra professionisti e istituzioni pubbliche, per rafforzare il Servizio Sanitario Nazionale e renderlo più vicino ai cittadini".

Fioroni: "Nostre professioni possono contribuire alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale"



Nel suo intervento la presidente di Confcommercio Professioni, Anna Rita Fioroni, presentando i temi del convegno ha sottolineato che "questa iniziativa è nata dal lavoro condiviso tra tutte le associazioni di Confcommercio Professioni che operano nel campo della salute e del benessere. L'ho sostenuta perché ha fatto emergere sinergie importanti tra le associazioni, con proposte concrete da presentare alle istituzioni". "Partendo da esigenze diverse di riconoscimento professionale - ha aggiunto Fioroni - abbiamo trovato un messaggio comune: le nostre professioni possono contribuire alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Possiamo farlo

integrandoci meglio tra professioni, promuovendo la prevenzione e decongestionando le strutture sanitarie. Confcommercio Professioni lavora per garantire sempre più qualità, etica e deontologia tra gli associati. Siamo anche una forma aggregativa riconosciuta dalla legge 4/2013".

La presidente di Confcommercio Professioni, ha sottolineato come molte delle associazioni aderenti valorizzino le competenze dei propri iscritti su base volontaria, trattandosi di professioni associative non regolamentate da ordini o collegi. Ha evidenziato inoltre la partecipazione all'iniziativa anche di professionisti soggetti a regolamentazione statale, come quelli appartenenti alle cosiddette "arti ausiliarie" sanitarie, per i quali ha auspicato il superamento di una classificazione ormai superata, al fine di riconoscerne pienamente il contributo nella prevenzione e nella diagnosi precoce, grazie anche alla loro diffusione sul territorio.

Fioroni ha infine richiamato l'attenzione sul ruolo di altre categorie professionali, come gli psicologi liberi professionisti e i designer, che con le loro attività contribuiscono concretamente al miglioramento della qualità della vita e alla promozione di stili di vita più sani. "Confcommercio Professioni - ha detto ancora Fioroni - è la prova concreta che l'integrazione tra professioni è possibile e produce proposte sostenibili. Siamo una nuova frontiera della rappresentanza professionale, pronta a interpretare i cambiamenti in atto, dall'intelligenza artificiale alle nuove forme di welfare e tutele per i professionisti. Ogni associazione ha contribuito descrivendo come partecipa alla sostenibilità del sistema salute, agendo sulla prevenzione primaria, la diagnosi precoce e la gestione delle cronicità. Da qui può nascere una vera collaborazione con le altre professioni sanitarie, superando sovrapposizioni e lavorando in una logica di filiera".

Agenti di commercio, c'è il nuovo CCNL

È stato sottoscritto a Roma, il 4 giugno scorso, in Confcommercio il nuovo Accordo Economico Collettivo (AEC) (link in pdf ai precedenti accordi) per il settore del commercio, che disciplina i rapporti tra agenti di commercio e aziende mandanti. Il documento è stato firmato da Agenti Fnaarc, la Federazione Nazionale degli Agenti e Rappresentanti di Commercio, che ha partecipato attivamente alla trattativa insieme a tutte le principali organizzazioni di rappresentanza degli agenti di commercio e delle case mandanti.

L'Accordo vuole fare chiarezza e aggiornare il contratto di agenzia rispetto all'evoluzione dell'attività di promozione e rappresentanza, per rendere più stabile, duraturo e produttivo il rapporto di collaborazione tra agente e casa mandante. Tra le novità più importanti, per la prima volta viene riconosciuto esplicitamente il diritto alla provvigione anche sulle vendite online, valorizzando il con-

cetto di esclusiva di zona e l'attività di promozione diffusa svolta dagli agenti, che oggi si conclude anche con vendite tramite e-commerce. L'Accordo ha anche introdotto il diritto alle indennità agli agenti che operano in forma di società di persone in caso di pensionamento o invalidità del socio. L'intero testo dell'AEC è stato sottoposto a un'attenta manutenzione normativa, con l'obiettivo di renderlo più attuale e adeguato alle esigenze concrete di mandanti e agenti. Il tema delle variazioni contrattuali è stato oggetto di una revisione sostanziale, in linea con i sempre più repentini cambi dei mercati e l'esigenza di equilibrio tra le parti. Tutte le somme corrisposte dalla casa mandante sono adesso computabili ai fini del calcolo dei singoli istituti contrattuali. Inoltre, il calcolo delle indennità di fine rapporto è stato reso più equo e sono state previste maggiori tutele per gli agenti nei casi di malattia, maternità e paternità.



Per tutelare i giovani agenti di commercio, è stata introdotta una limitazione all'uso dei contratti a tempo determinato. È stato poi rafforzato anche l'obbligo per la preponente di fornire all'agente tutti i dati relativi ai risultati ottenuti nella propria zona di competenza. Infine, è stato aggiornato il calcolo del FIRR (Fondo indennità risoluzione rapporto), che era rimasto fermo ai valori del 1989 (36 anni fa). Commentano la firma dell'Accordo, il Segretario Generale di Con-

fcommercio, Marco Barbieri, ha sottolineato che "questo contratto rinnovato dopo anni è la dimostrazione che la contrattazione collettiva nazionale di lavoro e la contrattazione tra le parti sociali è lo strumento più efficace per disciplinare dei rapporti di lavoro e più in generale l'attività di fare impresa nel nostro Paese". "Ed è quello - ha aggiunto Barbieri - che noi come Confcommercio continuiamo a dire: la contrattazione deve essere al centro di quello che è lo sviluppo del

mercato del lavoro". "Non ci sono altre formule - ha concluso il segretario generale - che possano dare dei valori aggiunti e aggiuntivi rispetto alla contrattazione collettiva che riesce ad identificare all'interno dei propri contenuti un tema di sviluppo del mercato come l'e-commerce e la multicanalità". Per il presidente di Agenti Fnaarc, Alberto Petranzi: "Basta farsi concorrenza in casa, per la prima volta si sancisce un punto di partenza per regolamentare le vendite online nel rapporto di agenzia. Piena soddisfazione per il rinnovo degli Accordi Economici Collettivi del Commercio. Vorrei ringraziare tutti gli organi sociali di Agenti Fnaarc, costituiti da colleghi agenti di commercio, che con la loro esperienza sul campo hanno contribuito al rinnovo di questo accordo. Abbiamo fatto capire e condiviso con le case mandanti le istanze dei nostri iscritti per costruire un rapporto di collaborazione duraturo e proficuo nel tempo per agenti e case mandanti".

182mila imprese pioniere dell'IA, una su cinque (19,3%) è una impresa artigiana

I pionieri dell'Intelligenza Artificiale (IA) - I due terzi (66%) degli imprenditori e lavoratori autonomi italiani ha un'opinione positiva sull'utilizzo di intelligenza artificiale (IA) e robot nei luoghi di lavoro.

In Italia nel 2024 sono 181.652 imprese con dipendenti le pioniere che hanno adottato tecnologie legate all'IA, pari all'11,4% delle imprese con dipendenti, con una maggiore diffusione nei Servizi (12,6%) rispetto al Manifatturiero (8,8%) e alle Costruzioni (7,7%). L'analisi è contenuta nella Elaborazione Flash 'I pionieri dell'IA' - Special edition Intelligenza Artigiana: 2025, anno dell'Intelligenza creativa pubblicata dall'Ufficio Studi di Confartigianato. Le regioni leader per pionieri dell'IA sono Lombardia con 32.080 imprese



(17,7% del totale), Lazio con 17.669 imprese, Campania con 17.221 imprese, Veneto con 15.507 imprese ed Emilia-Romagna con 13.649 imprese. Sono 177.887 le Micro e Piccole Imprese (MPI), utilizzatrici di IA mentre 34.997 sono le imprese artigiane. Le imprese artigiane pioniere dell'IA sono il 19,3% delle

imprese utilizzatrici di IA, con una maggiore incidenza nelle Marche con 27,5%, Veneto con 24,0%, Sardegna con 23,4%, Provincia Autonoma di Bolzano con 23,3% ed Emilia-Romagna e Toscana, entrambe con 23,1%. Maggiore uso dell'IA per cybersecurity e management - Tra le applicazioni legate al-

l'IA maggiormente utilizzate prevale la sicurezza informatica con il 22,1%, seguita da analisi documenti con il 18,3% e CRM (Customer Relationship Management) con il 14,9%. Tra i processi in cui l'IA viene utilizzata, predominano la gestione economico-finanziaria con il 41,9% e il marketing, promozione digitale ed e-commerce con il 35,4%. Alto il fabbisogno di informazione e formazione - Un terzo (34%) degli imprenditori e lavoratori autonomi non si considera sufficientemente esperto nell'uso delle tecnologie digitali più recenti, tra cui l'intelligenza artificiale. Tra le imprese che non utilizzano l'IA il 15,6% pensa che il business aziendale non possa beneficiare dell'uso delle tecnologie legate di IA mentre il 69,9% non sa come introdurre soluzioni di IA nel modello di

business/nei processi dell'impresa. Le risorse umane fattore chiave per introdurre l'IA nelle imprese - Il 13,1% delle imprese ha già assunto o intende assumere personale per la gestione delle tecnologie IA. Le imprese prevedono l'entrata di 686mila lavoratori con elevata richiesta di competenze digitali avanzate, che includono l'intelligenza artificiale, oltre a cloud computing, Industrial Internet of Things (IIoT), data analytics e big data, realtà virtuale e aumentata e blockchain, pari al 12,4% del totale delle entrate. La carenza di competenze digitali avanzate rappresenta un ulteriore vincolo alla diffusione dell'IA: il 53,5% dei profili richiesti è di difficile reperimento, in particolare in Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Toscana.

Studio Confartigianato

Economia & Lavoro

Il report dell'Istat Il commercio torna a respirare Vendite al dettaglio con segno positivo



Ad aprile 2025 l'Istat stima, per le vendite al dettaglio, una variazione congiunturale positiva in valore (+0,7%) e in volume (+0,5%). Sono in aumento sia le vendite dei beni alimentari (+1,3% in valore e +0,9% in volume) sia quelle dei beni non alimentari (rispettivamente +0,2% e +0,3%). Nel trimestre febbraio-aprile 2025, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio sono in crescita dello 0,1% in valore e calano dello 0,4% in volume. Sono in aumento le vendite dei beni alimentari in valore (+0,4%) mentre diminuiscono quelle in volume (-0,2%); per le vendite dei beni non alimentari si registra un calo sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,2% e -0,5%).

Su base tendenziale, ad aprile 2025, le vendite al dettaglio registrano una variazione positiva del 3,7% in valore e dell'1,9% in volume. Le vendite dei beni alimentari sono in sostenuto aumento in valore (+8,6%) e in volume (+5,4%) mentre le vendite dei beni non alimentari sono in diminuzione (-0,4% in valore e -0,8% in volume). Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali in prevalenza negative. Gli aumenti maggiori riguardano i Prodotti di profumeria, cura della persona (+3,4%) e Foto ot-

tica e pellicole, supporti magnetici, strumenti musicali (+3,2%) mentre i cali più consistenti si osservano per le Calzature, articoli in cuoio e da viaggio (-3,9%) e Giochi, giocattoli, sport e campeggio (-3,5%).

Rispetto ad aprile 2024, il valore delle vendite al dettaglio è in aumento per la grande distribuzione (+6,8%) e le imprese operanti su piccole superfici (+0,9%) mentre è in flessione per le vendite al di fuori dei negozi (-0,1%) e il commercio elettronico (-0,7%).

Il commento

Ad aprile 2025, rispetto al mese precedente, le vendite al dettaglio risultano in crescita in valore e in volume per entrambi i settori merceologici.

Su base tendenziale si registra un notevole aumento, il più alto in valore da giugno 2023. La crescita riguarda esclusivamente il settore alimentare, trainato dagli acquisti pasquali avvenuti quest'anno ad aprile, diversamente dal 2024 in cui tale festività ebbe luogo a fine marzo. Sempre in termini tendenziali, le vendite al dettaglio sono in aumento per la grande distribuzione e, in misura molto più limitata, per le piccole superfici. Si registra una variazione negativa, invece, per le vendite al di fuori dei negozi e per quelle online.

Cronache italiane - SPECIALE LOTTA ALLA SICCAITÀ

Coldiretti: "E' già allarme siccità Piano invasivi priorità del Paese"

Con l'allarme siccità che è già scattato nelle regioni del Sud, la messa in campo di un piano invasivi per garantire acqua ed energia deve diventare una priorità per il Paese, rispetto a un fenomeno che sta diventando purtroppo strutturale, con gravi danni per l'agricoltura ma anche pesanti disagi per i cittadini. È l'appello lanciato dalla Coldiretti in vista della Giornata mondiale dell'Ambiente che si celebra il 5 giugno. I primi quattro mesi del 2025 sono stati i più caldi di sempre, con 1,47 gradi in più rispetto alla media storica, secondo Isac Cnr, che salgono a +1,50 gradi al Sud.

Puglia in crisi idrica: invaso al 33% e raccolti a rischio

La situazione è già gravissima in Puglia, soprattutto nella Capitanata, dove già oggi - rileva Coldiretti - a causa della mancanza di piogge dei mesi scorsi gli invasivi trattengono complessivamente solo 109 milioni di metri cubi, pari al 33% di riempimento, cioè assai meno dei circa 180 milioni, che l'anno scorso, nonostante una distribuzione accorta, riuscirono a garantire acqua per le campagne solo ad inizio estate per poi destinare inevitabilmente le poche risorse rimaste al consumo potabile.

Sardegna e Sicilia:

coltivazioni compromesse e infrastrutture inadeguate

In Sardegna, nella Nurra, si è già dovuto rinunciare alla coltivazione di mais, angurie e meloni a causa della scarsa disponibilità di acqua, ma sono a rischio anche oliveti e vi-



gneti, oltre all'erba medica per gli animali, per la quale è stato garantito solo il primo sfalcio. Coldiretti ha ottenuto fondi per 8 milioni per i risarcimenti alle aziende danneggiate, ma si tratta solo di un primo passo rispetto alle difficoltà che il settore sta vivendo. Anche in Sicilia si rischia un'estate problematica, soprattutto in provincia di Agrigento. Le piogge non sono bastate a dare la serenità ai produttori che si ritrovano - sottolinea Coldiretti - anche quest'anno a fare i conti con la mancanza di infrastrutture adeguate, con lo spettro di rivivere la situazione del 2024.

Basilicata sotto pressione: effetti su frutta e ortaggi

Nel Potentino, in Basilicata, sono le piantine di pomodoro e le ortiche a soffrire l'emergenza idrica, in particolare nel Lavellese. Nell'areale materano il repentino aumento delle temperature e l'alto tasso di umidità stanno causando fenomeni di cascola dei frutticini di albicocchi e peschi, nonché su agrumi e olivi che hanno compiuto la allega-

gione, secondo il monitoraggio della Coldiretti.

Il piano invasivi di Coldiretti: soluzioni per acqua, energia e prevenzione Cinque anni fa Coldiretti ha lanciato la proposta di un piano di invasivi con sistemi di pompaggio per generare energia elettrica. Un piano subito cantierabile, che permetterebbe di raccogliere pioggia tutto l'anno, limitando l'impatto di piogge intense e prevenendo esondazioni. I bacini, costruiti senza cemento con materiali locali, servirebbero per usi civili, agricoli e per produrre energia idroelettrica. Previsto anche il recupero e la manutenzione degli invasivi esistenti. Ma serve anche adottare una strategia che, oltre alla realizzazione di nuovi invasivi, comprenda la manutenzione dei corsi d'acqua e una più efficiente distribuzione delle risorse idriche. Solo così - conclude Coldiretti - sarà possibile affrontare le sfide del clima rispetto a fenomeni che negli ultimi tre anni sono costati 20 miliardi di euro all'agricoltura italiana.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Crescita globale, l'Ocse rivede le stime, ma questa volta al rialzo

È possibile rivedere al rialzo le proiezioni di crescita globale rispetto all'Economic Outlook dell'Ocse, che prevede un'espansione del pil mondiale al 2,9% per il 2025 e il 2026, in calo dal 3,3% del 2024. Da parte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico traspira una dose eccessiva di pessimismo: la crescita globale, infatti, potrebbe raggiungere il 3,1% nel 2025 e il 3,2% nel 2026, trainata dalla resilienza dei mercati emergenti, dall'innovazione tecnologica e da una possibile attenuazione delle tensioni protezionistiche. È quanto spiega il Centro studi Unimpresa, secondo cui l'Ocse evidenzia con ragione le criticità legate all'aumento delle barriere commerciali e all'incertezza delle politiche economiche, che pesano su fiducia, commercio e investimenti.

«Tuttavia, riteniamo che fattori come la transizione digitale, gli investimenti in infrastrutture sostenibili e una gestione coordinata delle politiche monetarie possano mitigare questi rischi e favorire una ripresa più robusta. L'adozione di tecnologie avanzate, in particolare intelligenza artificiale e automazione, possa incrementare la produttività globale, riducendo i costi di produzione e attenuando le pressioni inflazionistiche. A differenza dell'Ocse, che prevede un ritorno dell'inflazione ai target delle banche centrali solo nel 2026, stimiamo che ciò possa avvenire già entro la



fine del 2025, grazie a miglioramenti nell'efficienza produttiva e a politiche fiscali espansive in Asia e nell'Unione europea» spiegano gli analisti del Centro studi di Unimpresa.

«La domanda nei mercati emergenti, specialmente in Cina e India, e gli investimenti in settori strategici come le energie rinnovabili e le infrastrutture digitali saranno motori chiave della crescita. Inoltre, una cooperazione commerciale rafforzata, attraverso accordi bilaterali o multilaterali, potrebbe limitare l'impatto del protezionismo. La fiducia di imprese e consumatori potrà stabilizzarsi, sostenuta da mercati del lavoro solidi e dalla crescita dei salari reali, favorendo la domanda interna» spiega il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. Secondo il Centro studi di Unimpresa, i rischi, comunque, non mancano: un'escalation delle tensioni geopolitiche, un aumento dei prezzi delle materie prime o un inasprimento delle politiche monetarie potrebbero frenare la ripresa. Il nostro scenario ottimistico dipende dalla capacità dei policymaker di promuovere un ambiente economico più cooperativo e di mitigare le frammentazioni globali. Va monitorata l'evoluzione delle dinamiche commerciali e tecnologiche nei prossimi mesi, vista l'impor-

tanza di politiche coordinate per trasformare le sfide globali in opportunità di crescita.

L'Ocse sottolinea come l'aumento del protezionismo e dell'incertezza nelle politiche commerciali abbia eroso la fiducia di imprese e consumatori, frenando commercio e investimenti. L'inflazione nei servizi, definita "pervicacemente elevata", rappresenta una sfida per le banche centrali, che potrebbero dover mantenere politiche monetarie restrittive più a lungo, con conseguenti pressioni sui costi e rischi di rallentamento economico. Inoltre, il rapporto avverte che ulteriori dazi potrebbero aggravare l'inflazione e ridurre ulteriormente la crescita globale.

È dunque possibile delineare una crescita globale al 3,1% nel 2025 e 3,2% nel 2026: Contrariamente alla stima Ocse del 2,9%, una crescita leggermente superiore potrebbe essere trainata da una ripresa della domanda nei mercati emergenti, in particolare in Asia (Cina e India), dove politiche fiscali espansive e investimenti in infrastrutture potrebbero compensare il rallentamento del commercio globale. Inoltre, un allentamento delle tensioni protezionistiche, magari attraverso accordi bilaterali o regionali, potrebbe ridurre l'impatto delle barriere commerciali, favorendo una cre-

scita del commercio internazionale più sostenuta rispetto alle previsioni Ocse. Che, inoltre, prevede che l'inflazione raggiunga i target delle banche centrali solo nel 2026, con rischi di aumento in alcuni paesi a causa dei dazi.

Tuttavia, un'ipotesi più ottimistica considera che l'innovazione tecnologica, in particolare nell'automazione e nella digitalizzazione, possa migliorare la produttività e ridurre i costi di produzione, attenuando le pressioni inflazionistiche. Inoltre, una gestione coordinata delle politiche monetarie da parte delle banche centrali potrebbe accelerare il ritorno dell'inflazione ai livelli target già entro la fine del 2025, evitando una spirale inflazionistica. L'Ocse evidenzia un calo degli investimenti a causa dell'incertezza economica. Tuttavia, settori come le energie rinnovabili, l'intelligenza artificiale e le infrastrutture digitali potrebbero attrarre capitali significativi, grazie a incentivi governativi e alla crescente domanda di soluzioni sostenibili. Gli investimenti in questi settori potrebbero compensare il rallentamento in altri comparti, sostenendo una crescita economica più robusta. Sebbene l'Ocse avverta dei rischi legati al protezionismo derivanti da ulteriori dazi, uno scenario più ottimistico potrebbe vedere un'attenuazione delle tensioni

commerciali attraverso negoziati multilaterali, come quelli nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto), o accordi regionali che promuovano la cooperazione economica. Ciò potrebbe limitare l'impatto delle barriere commerciali e favorire una ripresa della fiducia di imprese e consumatori.

Vi sono, poi, tre fattori di supporto per uno scenario più ottimistico.

Transizione tecnologica: l'adozione di tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale e l'automazione, potrebbe incrementare la produttività globale, riducendo i costi e migliorando l'efficienza delle catene di approvvigionamento, nonostante le barriere commerciali.

Politiche fiscali proattive: diversi paesi, in particolare nell'Ue e in Asia, stanno implementando pacchetti di stimolo per sostenere la transizione verde e digitale, che potrebbero stimolare la domanda interna e gli investimenti. **Resilienza dei consumi:** la fiducia dei consumatori potrebbe stabilizzarsi grazie a mercati del lavoro ancora relativamente solidi in molte economie avanzate e alla crescita dei salari reali, che potrebbero sostenere la domanda interna. Pertanto, pur riconoscendo le sfide delineate dall'Ocse, uno scenario alternativo più ottimistico prevede una crescita globale del 3,1% nel 2025 e del 3,2% nel 2026, trainata da una ripresa nei mercati emergenti, progressi tecnologici e una gestione efficace delle politiche economiche. L'inflazione potrebbe raggiungere i target delle banche centrali già nel 2025, grazie a miglioramenti nella produttività e a una stabilizzazione delle dinamiche commerciali. Il successo di questo scenario dipenderà dalla capacità dei policymaker di mitigare i rischi protezionistici e di promuovere un ambiente economico più cooperativo.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Cronache italiane - SPECIALE LOTTA ALL'AMIANTO

Amianto nelle scuole

La Corte d'Appello di Trieste condanna il Ministero dell'Istruzione e del merito per vittima di mesotelioma

di Massimo Maria Amorosini

L'amianto nelle scuole è ancora un problema che merita la giusta attenzione e non del tutto risolto in Italia, soprattutto nei territori a nord della penisola. In campo giuridico, intanto, ci sono svolte decisive. È il caso della Corte d'Appello di Trieste, che ha recentemente riformato la sentenza del Tribunale di Trieste con condanna del Ministero dell'Istruzione e del Merito al risarcimento dei danni subiti da un aiutante tecnico dell'Istituto Industriale A. Volta di Trieste. Alla famiglia spetta un indennizzo pari a circa 600 mila euro.

La vicenda dell'aiutante tecnico dell'istituto scolastico di Trieste

B.R., aiutante tecnico dell'Istituto Industriale A. Volta di Trieste, è deceduto per mesotelioma pleurico a causa dell'esposizione ad amianto subita durante la sua attività lavorativa, anche nel corso del servizio di sorveglianza nei laboratori e nelle officine meccaniche dell'Istituto triestino. Il lavoratore ha prestato servizio per 15 anni presso l'Istituto Tecnico Industriale A. Volta di Trieste, in qualità di addetto al servizio di aggiustaggio ed alle macchine utensili all'interno dell'officina meccanica dell'Istituto. B.R., nel corso della sua attività lavorativa, è stato inoltre addetto alle attività di sostegno nei laboratori, compreso il trasporto e lo smaltimento di rifiuti pericolosi, tra cui l'asbesto.

La diagnosi di malattia asbesto correlata per il dipendente scolastico è giunta nel 2014, ma il decesso si è verificato dopo due anni di sofferenze fisiche e morali, per la vittima e la sua famiglia, nel 2017, all'età di 77 anni. Dopo una prima sconfitta di fronte al Tribunale di Trieste, la vittoria è stata sancita dalla pronuncia successiva



della Corte di Appello di Trieste. La vicenda giuridica si è conclusa con la condanna del MIM al risarcimento dei danni, sia della vittima primaria, sia dei familiari per la malattia e la perdita del proprio congiunto.

A difendere i familiari di B.R. è stato l'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, con la collaborazione dell'Avv. Corrado Calacione del Foro di Trieste.

“Finalmente giustizia, dopo la prima pronuncia negativa. Non abbiamo desistito, proseguendo al fine di far valere i diritti dei familiari. La pronuncia della Corte d'Appello di Trieste è fondamentale perché conferma come, purtroppo, l'esposizione ad amianto, in ambito scolastico sia un problema che riguarda tutti i cittadini. L'ONA da anni è impegnata in programmi di prevenzione, sostegno e tutela delle vittime e dei loro familiari”, ha dichiarato il presidente ONA APS.

L'epidemia di casi asbesto correlati nelle scuole d'Italia. Il caso dell'ex aiutante tecnico dell'Istituto A. Volta di Trieste non è purtroppo isolato. Infatti, già altri lavoratori dello stesso Istituto si sono ammalati di patologie asbesto correlate. Addirittura uno studente è

stato colpito da una malattia provocata dall'esposizione ad amianto, confermando la contaminazione degli ambienti scolastici, potenzialmente pericolosi per la salute pubblica. Ancora nel 2022, restringendo il campo al centro Italia, l'Osservatorio Nazionale Amianto APS ha censito la presenza di amianto nelle scuole, rispetto ai 5.371 istituti del Lazio, di cui 3.551 situati nella città metropolitana di Roma, rispettivamente nella media dell'8% su base regionale e 6,8% per la città metropolitana.

Ad oggi, sono state contegiate ben 48 scuole nella zona Nord della città metropolitana di Roma, 41 nella zona Sud e 22 nella zona Est, oltre ai 77 istituti collocati nel territorio comunale, con contaminazione di amianto.

Anche nel resto d'Italia la situazione è allarmante, specialmente nelle zone più industrializzate nel Nord della penisola, considerando anche le numerose segnalazioni della presenza di amianto che recepisce l'Osservatorio Nazionale Amianto. Ciò a causa del largo utilizzo che si è fatto di questo minerale cancerogeno nel settore dell'edilizia, specialmente negli edifici pubblici. Alcuni di questi, infatti, ancora nel 2025, risultano contaminati, in quanto le bonifiche non sono

state ancora portate a termine, a causa dei notevoli ritardi accumulati nel corso degli anni. Anche il più recente aggiornamento INAIL, attraverso la pubblicazione del VIII Rapporto del Registro Nazionale Mesoteliomi (ReNaM), a febbraio 2025, ha rilevato 158 casi di mesotelioma tra il personale scolastico in Italia, con una maggioranza nella popolazione maschile, rispetto a quella femminile. Tra questi, 98 casi sono stati riconosciuti con esposizione esclusiva nella categoria, pari al 62% dei censimenti totali. Inoltre, è da tener a mente che la totalità dei casi non considera tutte le altre patologie asbesto correlate,

che, se sommate ai mesoteliomi, determinerebbero cifre ben più alte. Ad ogni modo, i dati raccolti alimentano un allarme sanitario fin troppo sottovalutato, che necessita la dovuta attenzione.

L'ONA prosegue la lotta contro l'amianto e tutti gli altri cancerogeni

Di fronte a tale situazione, prosegue a tutto campo la missione dell'Osservatorio Nazionale Amianto - ONA APS non solo contro l'amianto, ma anche contro tutti gli altri cancerogeni potenzialmente pericolosi per la salute umana. L'associazione italiana sottolinea a tal proposito l'importanza della prevenzione, oltre al rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro, nel settore pubblico e privato. L'Avv. Ezio Bonanni, in qualità di presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto - ONA APS, dell'Osservatorio Vittime del Dover APS, e anche quale componente del Consiglio Direttivo Nazionale del CNIFP, è impegnato nella tutela delle vittime e dei loro familiari e insieme all'associazione continua ad offrire anche tutela medica e legale attraverso la consulenza gratuita tramite il numero verde 800 034 294.


CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana Esponenti della Micro, Piccola e Media Impresa


CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Associazione per delinquere, abusiva attività finanziaria, truffa e autoriciclaggio *Sei arresti della GdF a Napoli*

Il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali, tre custodie cautelari in carcere e tre arresti domiciliari, nonché misure cautelari reali, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli Nord, su richiesta di questa Procura, nei confronti di 6 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere, abusiva attività finanziaria, truffa e autoriciclaggio. Il provvedimento cautelare costituisce l'epilogo di una articolata attività di indagine eseguita anche con intercettazioni telefoniche ed informatiche su un sodalizio criminale con basi in Italia (Campania e basso Lazio) e ramificazioni all'estero, dedito stabilmente alla perpetrazione di truffe nei confronti di numerosi imprenditori operanti in tutto il territorio nazionale. Le indagini, in particolare, hanno consentito di accertare le modalità con le quali gli indagati, con artifici e raggiri, inducevano i clienti ad eseguire bonifici su conti esteri accesi in Irlanda e in Lituania per acquistare false polizze fidejussorie emesse da una società irlandese asseritamente accreditata presso la "Banca Europea per gli Investimenti" ed abilitata all'erogazione di finanziamenti agevolati anche attraverso la monetizzazione di crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica ("Ecobonus" e "Superbonus 110%"). Le investigazioni, iniziate circa due anni fa, hanno preso le mosse dalla denuncia presentata dall'amministratore unico di una società di radiodiagnostica di Frattamaggiore, in cui ricostruiva i suoi rapporti con alcuni degli indagati e forniva i documenti dei versamenti di circa 450 mila euro per ottenere, così come falsamente prospettatogli,



un finanziamento agevolato di 36,9 milioni di euro per l'ampliamento della sede operativa del centro diagnostico e l'acquisto di nuove apparecchiature sanitarie. Gli accertamenti eseguiti, anche mediante rogatorie internazionali ed ordini di indagine europei, consentivano di accertare l'esistenza di una solida associazione per delinquere che, come accaduto nel caso dell'imprenditore campano, attraverso false prospettazioni ai suoi clienti riusciva ad incassare ingenti somme di denaro su conti esteri attuando un ampio programma criminoso avvalendosi del contributo di dirigenti e di intermediari-broker, che hanno operato in assenza delle prescritte autorizzazioni della Banca d'Italia e dell'Organismo Agenti e Mediatori. Gli indagati raggiravano i clienti promettendo bassi tassi di interesse e celeri tempi di definizione dell'istruttoria, utilizzando brochure e documentazione contrattuale recante intestazione e loghi della Commissione Europea, pubblicizzando, mediante un sito internet, l'attività finanziaria abusivamente svolta ed anche organizzando videocchiamate con i clienti in cui dissimulavano la propria reale identità con l'utilizzo di parrucche e di congegni di camuffamento della voce. I pa-

gamenti indebitamente ottenuti sui conti esteri, pari a circa l'1% delle operazioni proposte, rientravano in Italia nella disponibilità del sodalizio mediante bonifici e prelievi in contante a cura di un corriere appositamente incaricato, che tratteneva per sé una provvigione. Nel corso delle indagini i militari della Guardia di Finanza hanno acquisito le denunce di volta in volta presentate dai clienti truffati e progressivamente esteso il raggio di azione delle indagini sottoponendo ad intercettazione telefonica altri soggetti coinvolti nelle operazioni finanziarie, constatando il perpetuarsi delle attività criminali anche dopo l'esecuzione di perquisizioni da parte di più uffici giudiziari e la sostituzione della società irlandese falsamente accreditata presso l'UE con una società bulgara neocostituita, la cui corrispondenza recava un emblema religioso. Sulla base degli elementi raccolti attraverso le operazioni di intercettazione e della analisi della documentazione acquisita, il GIP presso il Tribunale di Napoli Nord, accogliendo la richiesta di questa Procura, ha disposto anche il sequestro preventivo dei beni mobili e immobili nella disponibilità degli indagati per un ammontare complessivo di oltre 1

Giovanni Brusca, l'uomo che fece saltare in aria Falcone, la moglie e la scorta, torna in libertà



Giovanni Brusca, il boia di Capaci, l'ex capo-mafia che azionò il telecomando che scatenò l'esplosione il 23 maggio del 1992 in cui morirono Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta, è libero. A fine maggio sono trascorsi i 4 anni di libertà vigilata impostigli dalla magistratura di sorveglianza, ultimo debito con la giustizia del boss di San Giuseppe Jato che si è macchiato di decine di omicidi e che, dopo l'arresto e dopo un primo falso pentimento, decise di collaborare con la giustizia. Giovanni Brusca, autore di circa 150 omicidi e, almeno secondo le ricostruzioni ufficiali, soggetto che ha fisicamente innescato l'esplosivo che il 23 maggio 1992 ha sventrato l'autostrada di Capaci, ha finito di pagare il suo debito con la giustizia. Lo ha fatto usufruendo di significativi benefici penitenziari, avendo scelto di collaborare con i magistrati e contribuito ad aprire il vaso di Pandora sugli affari di Cosa Nostra e i rapporti tra mafia e universo politico. A permetterglielo, una legge fortemente voluta dalla sua più illustre vittima, Giovanni Falcone, il quale aveva compreso il ruolo cardine che i collaboratori di giustizia avrebbero potuto rivestire non solo nella lotta alla mafia, ma anche agli ambienti della "zona grigia". Giovanni Brusca, capomandamento di San Giuseppe Jato, venne arrestato la sera del 20 maggio 1996 in contrada Cannatello, frazione balneare del comune di Agrigento. Nella sua lunga carriera criminale, Brusca – anche detto "lo scannacristiani" – si macchiò di una serie di delitti efferati, che ne hanno fatto uno dei latitanti più ricercati fino alla cattura. Oltre che per la strage di Capaci, Brusca è stato considerato responsabile dell'organizzazione della strage di via D'Amelio e della pianificazione degli attentati del 1993 a Milano, Roma e Firenze, nonché di avere ordinato il rapimento e l'uccisione del piccolo Giuseppe Di Matteo – imprigionato per 779 giorni, poi ammazzato e sciolto nell'acido – per vendicare la collaborazione con la giustizia del padre del bambino, il mafioso Santino Di Matteo. Lo stesso Brusca ha più volte ammesso di avere ordinato o partecipato a oltre cento omicidi.

milione di euro. In precedenza, nel corso delle indagini, oltre ai conti esteri degli indagati, erano stati sequestrati, tra l'altro, numerosi orologi di pregio per un valore complessivo di oltre 60 mila euro.

Dalle indagini svolte è emerso, infine, che gli indagati avrebbero elargito denaro a non meglio identificati pubblici funzionari in servizio presso uffici giudiziari allo scopo di inquinare il quadro

indiziario raccolto dagli inquirenti ed assicurarsi l'impunità. Pertanto, contestualmente alla esecuzione delle misure cautelari personali e reali, sono state eseguite perquisizioni personali e locali nei confronti di alcuni indagati che risultavano aver movimentato denaro per intervenire su funzionari pubblici operanti in uffici giudiziari per acquisire informazioni sugli sviluppi e sulla direzione delle indagini.

Cronache italiane

Illecita somministrazione di manodopera, blitz della GdF e sequestro preventivo per 3,3 mln

Il Comando Provinciale della Guardia di finanza di Chieti ha sequestrato beni e disponibilità finanziarie a conclusione delle indagini svolte nell'ambito dell'operazione "Mattatoio".

In particolare, i finanziari della Compagnia Lanciano - coordinati dal Cap. Domenico Siravo - hanno condotto un'attività investigativa, su delega del Sostituto Procuratore della Repubblica di Lanciano, dott.ssa Miriana Greco, volta a reprimere il fenomeno della somministrazione abusiva di manodopera attraverso il ricorso a contratti d'appalto irregolari. In tale contesto, è stato accertato e ricostruito un sofisticato sistema di frode perpetrato da un'azienda - operante nel settore della macellazione e commercio di carni - che sistematicamente si è servita di



maestranze fornite da una cooperativa e da due società a responsabilità limitata, beneficiando di fatture rivelatesi inesistenti. I finanziari hanno constatato come la gestione e l'impiego del personale fossero sempre state in capo al-

l'impresa committente e le relative retribuzioni inadeguate. Su tale ultimo aspetto, sono risultate coinvolte anche le società fornitrici dei servizi di manodopera che hanno metodicamente omesso gli adempimenti di natura fiscale e contributiva per un ammontare di circa 5 milioni di euro. Al termine dell'indagine - che ha portato all'iscrizione nel Registro degli indagati, a vario titolo, tre soggetti (un abruzzese e due campani, per i quali vige il principio giuridico di non colpevolezza fino all'ultimo grado di giudizio) per i reati di "emissione e presentazione di dichiarazione fraudolenta mediante fatture relative ad operazioni inesistenti" - è scattato il sequestro preventivo - emesso dal GIP del Tribunale di Lanciano, dott. Massimo Canosa - dell'il-

lecito profitto conseguito, consistente nell'indebita detrazione dell'I.V.A. e nel risparmio ai fini dell'IRES derivanti dall'emissione e dall'utilizzo di fatture false. Nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria, le Fiamme Gialle fren-tane hanno requisito beni immobili, terreni, disponibilità finanziarie, quote societarie, fondi di investimento e risparmio nella titolarità degli indagati, fino alla concorrenza di euro 3.359.513,09. "L'azione della Guardia di finanza è orientata a contrastare le frodi fiscali in tutte le loro declinazioni" - dichiara il Comandante Provinciale Chieti, Col. Michele Iadarola - "anche con riferimento a quei fenomeni di illecita somministrazione di manodopera, talvolta associati a forme di sfruttamento dei lavoratori".

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

Libertà e memoria, inizia il 17 giugno il Festival Trame in memoria di Giancarlo Siani e Francesco Ferlaino

Libertà e memoria. Saranno questi i temi principali di "Liberi Liberi", la XIV edizione di "Trame", il Festival dei libri sulle mafie in programma a Lamezia Terme dal 17 al 22 giugno. Si tratta di un tributo alla memoria di due figure simbolo dell'antimafia: Giancarlo Siani, giovane giornalista ucciso dalla camorra quarant'anni fa, e Francesco Ferlaino, primo magistrato assassinato dalla 'ndrangheta in Calabria cinquant'anni fa. Una kermesse che intreccia memoria e impegno civile - con oltre 100 ospiti, tra giornalisti, magistrati, scrittori, attivisti, ricercatori e artisti - e che affronterà temi centrali della contemporaneità: l'evoluzione delle mafie, la corruzione, le disuguaglianze sociali, il giornalismo investigativo, il rapporto tra criminalità e nuove tecnologie e il ruolo della cultura nella costruzione di una società giusta. La nuova edizione è stata lanciata stamani nel corso di una conferenza nella sede della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, cui hanno partecipato: Vittorio Di Trapani, Presidente della Fnsi, Nuccio Iovene, Presidente della Fondazione



Trame e Giovanni Tizian, Direttore Artistico della Fondazione Trame. "La memoria di Siani e Ferlaino ci impone di non abbassare la guardia e di rinnovare ogni giorno il nostro impegno per la legalità e la giustizia. Il tema scelto quest'anno per la nuova edizione di Trame vuole rappresentare un ponte tra passato e presente, tra memoria e impegno, tra testimonianza e azione. La libertà è un bene prezioso, che va difeso con coraggio e determinazione, soprattutto nelle terre dove la criminalità organizzata ha cercato di cancellare la speranza" ha dichiarato Nuccio Iovene, Presidente della Fondazione

Trame. I cinque giorni in programma saranno ricchi di incontri, presentazioni, spettacoli e dibattiti, tra memoria, attualità e impegno civile. Il festival si aprirà martedì 17 giugno nel suggestivo Chiostro di San Domenico con i saluti istituzionali e l'inaugurazione di due mostre: "Il valore della testimonianza" con le foto di Andrea (Andy) Rocchelli e "E lui che mi sorride", una narrazione a fumetti sulla vita di Giancarlo Siani. A seguire, la presentazione del libro "Sospesa" di Mariangela Paone. In serata, spazio al "Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo" con la proiezione

dell'inchiesta "Ombre sul mare" di Antonia Ferri e Arianna Egle Ventre e, a seguire, la proiezione del film "Cutro, Calabria, Italia" di Mimmo Calopresti. Mercoledì 18 giugno, appuntamento con #Trameincittà in memoria di Tramonte e Cristiano e con i panel sui libri "Narcos", "Le mutazioni della 'ndrangheta" e "Caccia a Rocco Morabito". In serata, la piazza si animerà con "Storie di donne e uomini che resistono", mentre a Palazzo Nicotera si svolgerà il reading "Col buio me la vedo io". Chiude la giornata il documentario "Follow the paintings", preceduto da un dibattito sull'arte come restituzione civile. Di grande rilevanza poi, giovedì 19 giugno, il podcast-intervista a Pietro Gasso e l'incontro tra il magistrato e i volontari di Trame, il panel sull'economia illegale e delle mafie, con protagonisti Stefano Ciafani e Camillo Falvo, la rotonda sull'illustrazione come strumento di racconto civile e, in prima serata, "Da che parte stai?", presentato da Pietro Grasso. Nella giornata di venerdì 20, l'atteso omaggio e momento di memoria per il

giudice Francesco Ferlaino a 50 anni dal suo assassinio, i dibattiti su finanza etica, l'incontro con Nicola Gratteri per "Una cosa sola" e il panel "Cronisti minacciati" con Paolo Siani in collegamento. Ancora incontri e approfondimenti su mafie transnazionali, attivismo giovanile e informazione nella giornata di sabato 21. Nella stessa serata, nella Piazzetta San Domenico si terrà "Storie di donne e uomini che resistono" con Pietro Comito e l'On. Wanda Ferro, Sottosegretario Ministero degli Interni, e a seguire Roberto Saviano presenterà il suo nuovo libro "Noi due ci apparteniamo", seguito dal dibattito sulla separazione delle carriere nella magistratura. In chiusura, proiezione del documentario "Aemilia 240", sul maxiprocesso alla mafia del nord Italia. Ultima giornata con protagonisti come Attilio Bolzoni, Marisa Manzini, Diego Bianchi, e il procuratore Giuseppe Lombardo. Tra i temi affrontati: economia legale, borghesia mafiosa, sanità e potere criminale. Chiusura con lo spettacolo teatrale "Bella Ciao. Genesi di un mito" e il concerto dei Malvax per Musica contro le mafie.

Dichiarazione datori in via semplificata, dati all'Agenzia delle Entrate fino al 30 settembre

Istituiti codici tributo ad hoc per imposte e nuove sostitutive



C'è tempo fino al 30 settembre 2025 per l'invio dei dati aggiuntivi relativi alle ritenute e trattenute richiesto ai datori di lavoro fino a cinque dipendenti che intendono utilizzare la modalità semplificata di dichiarazione dei sostituti d'imposta, in alternativa a quella annuale da effettuare con il Modello 770. Con un provvedimento del 3 giugno 2025, l'Agenzia porta al 30 settembre 2025 il termine di invio inizialmente fissato al 30 aprile 2025 ed estende il periodo di riferimento dei dati da trasmettere, che ora comprende, oltre alle ritenute di gennaio e febbraio 2025, anche quelle che vanno da marzo ad agosto 2025. La modalità semplificata di presentazione della dichiarazione annuale dei sostituti è stata introdotta, in via sperimentale, a partire dal 2025, dal Decreto Adempimenti (articolo 16 del Dlgs n. 1/2024). In questa prima fase possono optare per la nuova modalità semplificata di dichiarazione i sostituti d'imposta che corrispondono esclusivamente redditi di lavoro dipendente o autonomo (o assimilati); obbligati a operare ritenute e trattenute alla fonte; che versano le stesse somme con F24 tramite i servizi telematici dell'Agenzia e che al 31 dicembre 2024 avevano complessivamente non più di cinque dipendenti. La nuova procedura, in sintesi, prevede che i datori di lavoro con massimo cinque dipendenti, in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente, in alternativa alla presentazione annuale con il 770 "tradizionale", possano assolvere l'obbligo dichiarativo annuale comunicando, direttamente con il modello F24, i dati delle ritenute operate e gli eventuali importi a credito da utilizzare

Con quattro distinte risoluzioni (33/E, 35/E, 36/E e 37/E tutte del 4 giugno) l'Agenzia delle entrate ha istituito nuovi codici tributo per versare, tramite F24, le imposte sostitutive introdotte di recente sulle plusvalenze da cessione di partecipazioni qualificate realizzate da società ed enti non residenti, sui saldi attivi da affrancamento straordinario delle riserve, sui maggiori valori di bilancio da operazioni straordinarie e sul riallineamento delle divergenze emerse dal cambiamento dei principi contabili.

Cessione plusvalenze qualificate da non residenti

L'articolo 1, comma 59, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ha introdotto il comma 2-bis all'articolo 68 del Tuir, prevedendo che le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate, realizzate da società ed enti non residenti e senza stabile organizzazione in Italia, ma residenti nella Ue o nello Spazio economico europeo, che siano soggette a imposta sul reddito nel loro paese e soddisfino certi requisiti, siano assoggettate a un'imposta sostitutiva dell'Ires e dell'Irap (vedi "Bilancio 2024 in pillole - 7. Il regime Pex apre ai non residenti"). Per versarla, l'Agenzia, con la risoluzione 33/E del 4 giugno, ha istituito il codice tributo 1864. Nel modello F24, deve essere indicato nella sezione "Erario" in corrispondenza delle somme riportate nella colonna "importi a debito versati", specificando, nel campo dedicato, nel formato "AAAA", l'anno d'imposta per cui si effettua il versamento. In caso di rateizzazione, è necessario indicare nell'apposito campo "rateazione/Regione/Prov./mes e rif." il numero di rata e il totale delle rate. Nell'ipotesi, in-

vece, in cui si paghi tutto in una volta, nello stesso spazio, bisogna riportare "0101". Saldi attivi da affrancamento straordinario delle riserve



L'articolo 14, comma 1, del Dlgs n. 192/2024, permette di affrancare, in tutto o in parte, i saldi attivi di rivalutazione, le riserve e i fondi in sospensione di imposta presenti nel bilancio al 31 dicembre 2023 e residuanti al 31 dicembre 2024. Per farlo, si applica un'imposta sostitutiva del 10 per cento. Questa imposta si calcola nella dichiarazione dei redditi del 2024 e si versa in quattro rate uguali: la prima entro il termine del saldo delle imposte sul reddito per il 2024, le altre entro i termini dei saldi per gli anni successivi. Al fine di consentirne il versamento, con la risoluzione 35/E del 4 giugno, è stato istituito il codice tributo 1867, anche questo da indicare nel modello F24 nella sezione "Erario", in corrispondenza delle somme riportate nella colonna "importi a debito versati", con l'indicazione nel campo "Anno di riferimento", dell'anno d'imposta per cui si effettua il versamento, nel formato "AAAA".

oltre a definire tempi e modalità di invio dei dati, per consentire l'aggiornamento del software e delle procedure da utilizzare ha previsto che per le ritenute di gennaio e febbraio i destinatari della procedura sperimentale

Maggiori valori di bilancio post operazioni straordinarie

A partire dal 1° gennaio 2024, sono entrate in vigore nuove disposizioni che offrono alle società coinvolte in operazioni straordinarie come conferimenti d'azienda, fusioni e scissioni la possibilità di optare per un regime fiscale semplificato, grazie all'applicazione di un'imposta sostitutiva sui maggiori valori iscritti in bilancio. L'articolo 176, comma 2-ter del Tuir, richiamato anche dagli articoli 172, comma 10-bis, e 173, comma 15-bis, permette alla società conferitaria (ma anche all'incorporante o alla società beneficiaria dell'operazione di scissione) di scegliere, nella dichiarazione dei redditi del periodo in cui ha effettuato l'operazione, di applicare un'imposta sostitutiva del 18% sui maggiori valori attribuiti in bilancio alle immobilizzazioni materiali e immateriali dell'azienda ricevuta. A questa si aggiunge un'aliquota del 3% per l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), più eventuali addizionali o maggiorazioni, e la differenza tra le aliquote di riferimento di legge. L'imposta sostitutiva deve es-

possono effettuare i relativi versamenti tramite F24, entro le ordinarie scadenze, e poi trasmettere i dati aggiuntivi necessari entro il 30 aprile 2025. Con il provvedimento, l'Agenzia delle Entrate sposta tale termine

sere versata in un'unica soluzione entro il termine di saldo delle imposte dell'esercizio in cui si è realizzata l'operazione.

Per facilitare il pagamento, con la risoluzione 36/E del 4 giugno, sono stati istituiti due codici tributo specifici:

- 1865 per l'Ires
- 1866 per l'Irap.

Nel modello F24, il codice 1865 va riportato nella sezione "Erario" in corrispondenza delle somme indicate solo nella colonna "importi a debito versati" e, nel campo ad hoc l'anno di riferimento nel formato "AAAA".

Il codice 1866, invece, va inserito nella sezione "Regioni" insieme al codice della regione interessata, sempre indicando l'anno di riferimento. Per le operazioni di fusione, scissione o conferimento effettuate prima del 1° gennaio 2024, si continuano ad applicare le regole precedenti, utilizzando il codice tributo 1126, denominato "Imposta sostitutiva per il riconoscimento dei maggiori valori attribuiti in bilancio alle immobilizzazioni materiali ed immateriali a seguito di operazioni di fusione, scissione e conferimento di aziende effettuate ai sensi degli articoli 172, 173 e 176 del Tuir - Art. 1, commi 46 e 47, legge 244/2007", istituito con la risoluzione n. 237/2008.

Riallineamento delle divergenze contabili e fiscali

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 192/2024, ha introdotto nuove disposizioni in tema di riallineamento delle divergenze tra i valori contabili e fiscali, derivanti dal cambiamento dei principi contabili ai sensi dell'articolo 10 del medesimo decreto. Secondo il comma 1 dell'articolo 11, il riallineamento può riguardare

ad 30 settembre 2025. Il provvedimento inoltre estende il periodo di riferimento dei dati da trasmettere che include, oltre alle ritenute di gennaio e febbraio, anche quelle che vanno da marzo ad agosto 2025.

la totalità delle divergenze positive e negative, con alcune eccezioni previste dall'articolo 10, comma 7. La somma algebrica delle differenze positive è soggetta a tassazione con l'aliquota ordinaria dell'Ires e dell'Irap, con eventuali addizionali o maggiorazioni. Il versamento dell'imposta avviene in unica soluzione entro il termine di saldo delle imposte relative al periodo d'imposta in cui emergono le divergenze. Il comma 2, invece, offre un'opzione: il riallineamento può essere attuato per singole fattispecie. In questo caso, ciascun saldo positivo è soggetto a un'imposta sostitutiva, con aliquote del 18% per l'Ires e del 3% per l'Irap, più eventuali addizionali e differenze di aliquota previste dal decreto legislativo n. 446/1997. Per consentire il versamento di queste nuove tipologie di imposte tramite modello F24, con la risoluzione 37/E del 4 giugno, l'Agenzia delle entrate ha ridenominato alcuni codici tributo esistenti e ne ha istituito di nuovi. I codici tributo ridenominati sono i seguenti: 1817 (Ires per il riallineamento totale - articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 13 dicembre 2024, n. 192) e 1818 (Imposta sostitutiva dell'Ires per il riallineamento parziale - articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 13 dicembre 2024, n. 192). I nuovi codici tributo, invece, sono: 1868 (Irap per il riallineamento totale - articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 13 dicembre 2024, n. 192) e 1869 (Imposta sostitutiva dell'Irap per il riallineamento parziale - articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 13 dicembre 2024, n. 192). In sede di compilazione del modello F24, i codici tributo "1817" e "1818" sono esposti nella sezione "Erario", in corrispondenza delle somme indicate solo nella colonna "importi a debito versati" e quale "Anno di riferimento" l'anno d'imposta per cui si effettua il versamento, nel formato "AAAA". I codici tributo "1868" e "1869" devono essere indicati nella sezione "Regioni" unitamente al codice regione, in corrispondenza delle somme indicate solo nella colonna "importi a debito versati", con dell'anno d'imposta cui si riferisce il versamento, nel formato "AAAA".

Comunicazioni assicurazioni vita: sul Bollo novità per gli operatori

È online la circolare n. 7/E del 4 giugno 2025, con cui l'Agenzia delle entrate fornisce chiarimenti sulle novità introdotte dalla legge di bilancio 2025 in materia di applicazione dell'imposta di bollo sulle comunicazioni relative ai contratti di assicurazione sulla vita disciplinate dall'articolo 13, comma 2-ter, della Tariffa allegata al Dpr n. 642/1972.

I commi 87 e 88 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, in particolare, hanno modificato le modalità di versamento dell'imposta di bollo dovuta dalle imprese di assicurazioni sulle comunicazioni alla clientela.

La novità riguarda le assicurazioni sulla durata della vita umana, di nuzialità e di natalità, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni, ovvero a indici o ad altri valori di riferimento - polizze unit linked e index linked - (ramo III) e delle operazioni di capitalizzazione (ramo V) di cui all'articolo 2, comma 1, del Codice delle assicurazioni private.

In relazione a tali polizze, l'impresa di assicurazione versa un'imposta di bollo pari al 2 per mille annuo sulle "comunicazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito, (...)". Per ogni esemplare, sul complessivo valore di mercato o,



in mancanza, sul valore nominale o di rimborso". Da quest'anno, come prevede il comma 87, le imprese di assicurazione hanno l'obbligo di corrispondere l'imposta annualmente, invece che al riscatto o rimborso della polizza. La circolare chiarisce che, ai sensi della nuova disposizione, il versamento deve avvenire in modalità virtuale mediante il modello F24, e ai sensi degli articoli 15 e 15-bis del Dpr n. 642/1972 (cfr articolo 4 del Dm 24 maggio 2012).

Il documento di prassi ammette, inoltre, ai fini dell'assolvimento dell'imposta di bollo dovuta, l'utilizzo in compensazione di crediti relativi ad altri tributi (compensazione orizzontale). Eventuali eccedenze di imposta, invece, non possono essere portate in compensazione nel modello F24 con debiti relativi ad altri tributi.

La riforma investe anche l'imposta calcolata e accantonata per ciascun anno fino al 2024 per i contratti di assicurazione sulla vita in corso al 1° gennaio 2025.

Il comma 88, infatti, stabilisce rate e scadenze per il versamento a partire dal 30 giugno 2025.

La circolare chiarisce l'ambito di applicazione delle novità normative con riferimento alle polizze emesse da imprese di assicurazioni estere operanti in Italia in regime di libertà di prestazione di servizi e stipulate da soggetti residenti nello Stato. Infatti, qualora le polizze siano emesse da imprese di assicurazioni estere non biopate e siano oggetto di un contratto di amministrazione con una società fiduciaria residente o siano custodite, amministrate o gestite da intermediari residenti, l'imposta di bollo in commento con-

tinua a essere corrisposta, dalla società fiduciaria o dall'intermediario residente, con le modalità previste dalla disciplina previgente (articolo 3, comma 7, Dm 24 maggio 2012).

Chiarito, inoltre, il rapporto tra l'imposta di bollo speciale annuale sulle attività finanziarie oggetto di emersione (scudo fiscale) e le nuove modalità di versamento dell'imposta di bollo. In particolare, l'imposta di bollo speciale annuale relativa alle annualità precedenti al 2025 potrà essere scomputata dall'imposta di bollo accantonata per ciascun anno fino al 31 dicembre 2024, versando l'eventuale eccedenza con le rate e le scadenze del comma 88.

Dal 2025 l'imposta di bollo speciale annuale dovrà essere determinata al netto dell'imposta di bollo sulle comunicazioni dovuta annualmente ai sensi del comma 87.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltori Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'Ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltori ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie al numero di rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agenzia di rating, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

ESTERI - LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Intelligence ucraina: la Russia produce 80 missili balistici e 2100 droni al mese



di Giuliano Longo

La produzione russa di missili balistici Iskander e di missili ipersonici Kinzhal solo nell'ultimo anno è aumentata tra il 66 e l'88% secondo i dati raccolti dall'intelligence militare ucraina (HUR) pubblicati dal Kyiv Independent il quale calcola che ogni mese vengano prodotti dai 60 ai 70 Iskander e dai 10 ai 15 Kinzhal.

I dati forniti dallo HUR hanno allarmato non solo Kiev, ma anche l'Europa perché evidenziano che la produzione russa di missili balistici supera oggi la produzione totale di missili per i sistemi di difesa aerea Patriot. Ciò nonostante Lockheed Martin spera di aumentare fino a 650 missili all'anno entro il 2027 che comunque non sarebbero destinati all'Ucraina se non in minima parte. Inoltre secondo l'Intelligence ucraina gli altri sistemi occidentali SAMP/T e l'IRIS-T non si sono dimostrati efficaci contro i missili balistici russi.

A questa produzione pare debbano aggiungersi 60 balistici nordcoreani a corto raggio simili agli Iskander-M, ma dotati di una testata esplosiva da una tonnellata, più potente di quella trasportata dai Russi.

La stampa ucraina riporta che negli ultimi mesi gli attacchi ba-

listici contro l'Ucraina sono diventati più letali, poiché le scorte di missili occidentali si sono assottigliate o esaurite e la loro inefficacia va anche attribuita all'impossibilità di intercettare i troppo veloci Kinzhal. Il della comunicazione del Comando dell'Aeronautica Ucraina, ha riferito il 24 maggio che l'aggiornamento di questi missili russi rende meno efficaci i sistemi antiaerei ucraini, inclusi i Patriot. Nei giorni scorsi il Kyiv Post aveva citato nuovamente l'inchiesta di The Insider dell'ottobre scorso in cui si riferiva che i russi utilizzano nei missili Kinzhal dal costo stimato in 10 milioni di dollari ognuno con componenti importate da diversi paesi dell'Unione Europea triangolati in Russia. Ma non finisce perché lo stesso Kyiv Independent, sempre informato da una fonte dello HUR, oggi riferisce che la Russia sarà presto in grado di schierare ogni notte più di 500 droni per attaccare l'Ucraina, mentre intensifica la produzione e costruisce nuove basi per il loro lancio.

Secondo lo HUR il tasso di produzione russo del il Gerans tipo Shahed, è salito a 70 unità al giorno, rispetto alle 21 unità dell'anno scorso e Mosca disporrà presto 12-15 nuovi siti di lancio operativi.

La Corea del Nord assicura "sostegno incondizionato alla Russia"



Il leader nordcoreano Kim Jong Un ha espresso "sostegno incondizionato" alla Russia nella guerra con l'Ucraina e ha detto di aspettarsi che Mosca esca vittoriosa al conflitto con Kiev. Lo scrive la Korean Central News Agency. Kim ha avuto ieri un incontro a Pyongyang con il segretario del Consiglio di Sicurezza della Russia, Sergei Shoigu, durante quale ha detto che la Corea del Nord avrebbe "sostenuto incondizionatamente la posizione della Russia e la sua politica estera in tutte le questioni politiche internazionali cruciali, inclusa la questione ucraina". Kim, inoltre, "ha espresso l'aspettativa e la convinzione che la Russia, come sempre, vincerà sicuramente la sacra causa della giustizia", ha affermato la Kcna. Kim e Shoigu hanno quindi concordato di "continuare ad espandere dinamicamente" le relazioni. Lo scorso anno la Russia e la Corea del Nord hanno firmato un ampio accordo militare che comprende una clausola di difesa reciproca.

Fino a poco tempo fa, i lanci russi dipendevano da soli cinque siti di lancio: Kursk, le città portuali di Yeysk e Primorsko-Akhtarsk nel territorio di Krasnodar e due siti nella Cri-

La Russia moltiplica gli attacchi in Ucraina: 100 in 24 ore

L'esercito russo ha condotto quasi 100 attacchi nell'oblast di Sumy, nell'Ucraina orientale, nelle ultime 24 ore, ferendo due persone. Lo scrive su Facebook l'Amministrazione militare regionale di Sumy. "Nel corso della giornata, dalla mattina del 4 giugno alla mattina del 5 giugno, le truppe russe hanno effettuato quasi 100 attacchi contro 35 insediamenti in 17 comunità territoriali della regione", si legge nel post.



Il maggior numero di attacchi è stato registrato nei distretti di Sumy e Shostka, precisano le autorità locali. Il giorno precedente, come riportato da Ukrinform, l'esercito russo ha lanciato circa 110 attacchi nell'oblast di Sumy dalla mattina del 3 giugno alla mattina del 4 giugno, uccidendo quattro persone e ferendone 29, tra cui tre bambini. Poi da dire della strategia del Cremlino sul vasto territorio Ucraino. Un alto funzionario ucraino ha avvertito gli Stati Uniti che l'esercito russo sta preparando significative avanzate militari nel 2026, tra cui il blocco dell'accesso dell'Ucraina al Mar Nero, cruciale per Kiev. In visita a Washington con una delegazione ucraina, il colonnello e vice capo dell'ufficio presidenziale Pavlo Palisa ha presentato quelle che ha descritto come informazioni provenienti dall'intelligence militare ucraina: la Russia mira a conquistare l'intera regione orientale di Donetsk e Lugansk entro la fine di settembre, ha detto Palisa ai giornalisti. Ed entro la fine dell'anno, la Russia vuole istituire una zona cuscinetto di confine, ha aggiunto, dopo un incontro con parlamentari e funzionari statunitensi. "Hanno persino piani per il 2026. Il piano per il prossimo anno è di occupare l'intera parte dell'Ucraina situata sulla riva sinistra del fiume Dnepr", che attraversa la capitale, Kiev, e sfocia nel Mar Nero, dividendo di fatto il Paese in due.

mea, Capo Fiolent e Capo Chauda. Attualmente, gli sciame di droni russi hanno raggiunto il massimo di 472 unità contemporaneamente, un record stabilito la notte del 1° giugno. La fonte di HUR afferma che attualmente la Russia è in grado di produrre più di 2.100 al mese, mentre l'emittente americana CNN l'anno scorso riferiva che la produzione russa era solo di 21 droni al giorno. Esistono anche dei "droni fittizi" poco costosi, o Gerber, che assomigliano agli Shahed, non trasportano esplosivi, ma distruggono i radar e il fuoco antiaereo, questi solitamente costituiscono la metà dei droni inviati sul territorio ucraino. Un numero sempre maggiore di nuovi droni da attacco profondo di fabbricazione russa viene dotato di motori a reazione che consentono di trasportare carichi più pesanti a velocità e altitudini

maggiori. Occorre tuttavia chiedersi per quale ragione il GUR fornisca dati così sensibili e così allarmanti ai media ucraini. L'ipotesi più credibile è che Kiev intenda incentivare gli alleati a fornire armi per la difesa aerea e soprattutto antimissile. D'altra parte molti esperti militari occidentali ritengono che le scorte di armi da difesa aerea si sono quasi dimezzate in molte nazioni NATO che oggi hanno ancora ben poco da offrire a Kiev se non, come Berlino, l'impegno in nuove fabbriche di armamenti sul suolo ucraino, che non si inventano da un giorno all'altro. Anzi l'impressione è che lo stesso cancelliere Mertz con questa promessa di sviluppo del potenziale militare industriale di Kiev, stia ancora tergiversando per concedere a Zelensky i Taurus tedeschi che comunque non risolverebbero i conflitti ma im-

ESTERI - LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Tajani si schiera:
"Pronti a dire sì
a nuove sanzioni"



Il ministro degli Esteri Tajani si schiera e schiera l'Italia, anche questa volta, insieme all'Ue con l'Ucraina: "Noi siamo disponibili a mettere sul tavolo misure di questo genere. Possono rendere più difficile, per Mosca, il mantenimento di un esercito che non combatte con le motivazioni di quello ucraino, ma lo fa soprattutto per una questione economica - prosegue - Sono strumenti utili a tenere alta la pressione, per convincere Putin a negoziare per davvero la pace". Papa Leone XIV ha parlato con Putin e Tajani commenta: "Gli sforzi diplomatici del Santo Padre sono preziosi. Per il momento credo si possa continuare ancora utilizzare la piattaforma turca. In questa fase iniziale, in cui tra le parti in guerra non ci sono passi avanti decisi, non possiamo rischiare di 'bruciare' l'immagine e il ruolo di mediazione del Papa e del Vaticano. Credo che la Santa Sede possa diventare il luogo in cui chiudere il negoziato".

poverirebbero la difesa tedesca. Un'altra ipotesi è che il capo dello HUR, Kyrylo Budanov, intenda indirettamente dimostrare che la continuazione del conflitto non può ribaltare le sue sorti, come ritiene ancora qualche fantasioso commentatore europeo. In tal caso Budanov metterebbe le mani avanti, parandosi nel caso di un andamento ancor più infausto della Guerra. Armi a parte, la cui capacità produttiva è sempre storicamente decisiva nelle guerre, l'ultima telefonata fra Putin e Trump mette in serie difficoltà Zelensky il quale probabilmente riteneva che l'intensificazione dei suoi attacchi addirittura a siti nucleari, avrebbe rilanciato la sua immagine di combattente coraggioso alimentata da quasi tutti i media mainstream europei, con relativa copiosa erogazione e concessione di soldi e armi occidentali.

Gli Usa avvertono: "Mosca può attaccare l'Europa"



Il messaggio lanciato dagli Stati Uniti scuote la Nato: "La Russia è tornata a essere una minaccia diretta per l'Europa". A dirlo è l'ambasciatore americano Matthew Whitaker, intervenuto al vertice dei ministri della Difesa dell'Alleanza a Bruxelles. "Dobbiamo prepararci al peggio", ha detto senza mezzi termini, spiegando che Mosca sta rafforzando le proprie forze militari e potrebbe colpire di nuovo. Il segretario generale della Nato, Mark Rutte, ha rincarato la dose: "Se Putin ci attacca, la nostra risposta sarà devastante. Ma dobbiamo investire di più". Nel mirino ci sono Paesi considerati vulnerabili, come Estonia, Lettonia, Lituania e Moldavia. Per gli Stati Uniti, la priorità è rafforzare la difesa aerea e terrestre, e aumentare la spesa militare al 5% del Pil. Va detto, però che una scelta come quella di pianificare e portare a segno un attacco all'Europa, o

almeno ad una parte di essa, sarebbe suicida. Visto l'impegno bellico di Mosca in Ucraina. L'esercito russo, si legge su Kyiv Independent, "è attualmente pesantemente impegnato in Ucraina, subendo ingenti perdite quotidiane di uomini e materiali. Christopher Cavoli, comandante delle forze statunitensi in Europa, ha tuttavia avvertito ad aprile che la Russia sta ricostruendo le sue forze molto più rapidamente di quanto previsto in precedenza". L'esercito ucraino stima che la Russia ha subito circa un milione di morti o feriti (o altro, tutti considerati in qualche modo vittime) dall'inizio dell'invasione su vasta scala. Da tempo infatti i partner occidentali di Kyiv, cioè gli Stati Uniti e l'Unione europea, cercano di limitare la capacità della Russia di ricostituire le proprie forze e il proprio arsenale imponendo pesanti sanzioni volte

Leone XIV a Putin: "Faccia un gesto che favorisca la pace"

Nel corso di una conversazione telefonica avuta oggi pomeriggio con il presidente russo Vladimir Putin, Papa Leone XIV "ha fatto un appello affinché la Russia faccia un gesto che favorisca la pace". A darne notizia il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni. "Confermo che c'è stata una conversazione telefonica tra



Papa Leone XIV e il Presidente Putin. Nel corso della telefonata - riferisce Bruni - oltre alle questioni di mutuo interesse è stata prestata particolare attenzione alla situazione in Ucraina e alla pace. Il Papa ha fatto un appello affinché la Russia faccia un gesto che favorisca la pace, ha sottolineato l'importanza del dialogo per la realizzazione di contatti positivi tra le parti e cercare soluzioni al conflitto. Si è parlato della situazione umanitaria, della necessità di favorire gli aiuti dove necessario, degli sforzi continui per lo scambio dei prigionieri e del valore del lavoro che in questo senso svolge il Cardinale Zuppi. Papa Leone ha fatto riferimento al Patriarca Kirill, ringraziando per gli auguri ricevuti all'inizio del suo pontificato e ha sottolineato come i comuni valori cristiani possano essere una luce che aiuti a cercare la pace, difendere la vita e cercare un'autentica libertà religiosa".

a interrompere le catene di approvvigionamento e a strangolare l'economia di Mosca. Funzionari ed esperti militari statunitensi, europei e ucraini ritengono che la Russia stia perdendo il suo vantaggio mi-

litare sul campo di battaglia, a dimostrazione che la strada da battere è quella di un aumento della pressione sulla Russia per costringerla a interrompere gli attacchi e arrivare a un cessate il fuoco.

ESTERI

Sono circa mezzo milione le persone di nazionalità afghana rientrate nel loro Paese d'origine a seguito di espulsioni dal Pakistan o dall'Iran: a calcolarlo è l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), che ha diffuso dati relativi ai mesi di aprile e maggio. Numeri confermati successivamente a Islamabad da funzionari del ministero dell'Interno. Secondo queste fonti, le persone rientrate in Afghanistan dal Pakistan dopo il primo aprile sono oltre 200mila. Decisivo sarebbe stato l'annullamento da parte del governo di Islamabad di 800mila permessi di residenza in precedenza distribuiti a cittadini afgani, a volte residenti nel

Afghanistan, oltre 200mila persone espulse dal Pakistan in due mesi

Paese da decenni, altre volte nati lì. Secondo l'Unhcr, il Pakistan è pronto a espellere circa tre milioni di persone, ponendo fine a un regime di protezione garantito dopo il ritiro dei contingenti militari della Nato e il ritorno al potere, a Kabul, nel 2021, dei guerriglieri talebani. L'Alto commissariato ha calcolato che nell'ultimo anno le persone rientrate in Afghanistan sono state più di due milioni. "È più che mai necessario un supporto", ha

aggiunto l'organizzazione, "perché hanno di fronte un futuro incerto e lottano per ricostruire le loro vite". Differente la prospettiva del governo dei talebani. L'esecutivo ha invitato i propri connazionali a rientrare, per contribuire alla ricostruzione dell'Afghanistan dopo decenni di guerre e conflitti, segnati anche da interventi militari di potenze straniere: quello sovietico, nel 1979, e quello statunitense, nel 2001.

Trump: no ingresso negli Usa ai cittadini di 12 Paesi: "Qui non vi vogliamo"



Donald Trump torna a colpire sull'immigrazione. Con un nuovo ordine esecutivo firmato mercoledì e in vigore da lunedì prossimo, il presidente degli Stati Uniti ha reintrodotto il divieto di viaggio da 12 Paesi, in gran parte africani e mediorientali, evocando le misure del suo primo mandato che avevano infiammato l'opinione pubblica e scatenato battaglie legali. Afghanistan, Myanmar, Ciad, Repubblica del Congo, Guinea Equatoriale, Eritrea, Haiti, Iran, Libia, Somalia, Sudan e Yemen sono i Paesi i cui cittadini non potranno più entrare negli Stati Uniti. A questi si aggiungono sette Stati soggetti a restrizioni parziali, i cui cittadini non potranno ottenere visti permanenti né temporanei per turismo o studio: Burundi, Cuba, Laos, Sierra Leone, Togo, Turkmenistan e Venezuela. Il contesto è teso: pochi giorni prima, a Boulder in Colorado, un cittadino egiziano è stato arrestato per un attacco a un gruppo che commemorava gli ostaggi a Gaza. Un episodio che l'amministrazione Trump ha immediatamente usato per rafforzare i controlli in entrata. "Non vogliamo stranieri non controllati e visitatori che rimangono oltre il permesso. Il recente attacco terroristico dimostra i pericoli reali", ha dichiarato Trump in un videomessaggio. L'Egitto, però, non compare nella lista dei Paesi colpiti dal bando.

Questa volta il divieto pare confezionato con maggiore attenzione giuridica. "Hanno imparato dai tre cicli di contenziosi precedenti", ha osservato Stephen Vladeck, professore alla Georgetown Law, al New York Times. L'inclusione di una valutazione preventiva da parte del Dipartimento di Stato e un ventaglio più ampio e diversificato di Paesi coinvolti rendono il provvedimento meno vulnerabile, secondo gli esperti.

Il nuovo presidente coreano "pragmatico" con Cina e Russia

di Balthazar

Insediatosi come Presidente subito dopo essere stato dichiarato vincitore delle elezioni presidenziali in Corea del Sud alle 6:21 del mattino del 3 giugno (ora della Corea del Sud), Lee Jae-myung del Partito Democratico di Corea (DPK) progressista del paese si è impegnato a "espandere il territorio economico della Repubblica di Corea ampliando gli orizzonti della diplomazia e rafforzando la posizione internazionale". Con ogni probabilità, la sua visione diplomatica sarà attentamente osservata da tutti coloro che credono nella struttura di sicurezza guidata dagli Stati Uniti nell'Indo-Pacifico, in particolare dalle élite al potere a Taiwan e in Giappone, che sembrano essere a disagio nei confronti del "pragmatismo" di Lee. Nel suo discorso inaugurale ha infatti sottolineato l'importanza di una "diplomazia pragmatica incentrata sugli interessi nazionali" per "trasformare la crisi dell'ambiente economico e della sicurezza globale in un'opportunità per massimizzare gli interessi coreani". Successivamente ha ribadito il suo approccio alle relazioni con i paesi vicini, tra cui Cina e Russia, "dalla prospettiva dell'interesse nazionale e del pragmatismo", sottolineando al contempo l'alleanza Corea-Stati Uniti come pietra angolare della politica estera. Percepito come "filo-cinese" durante la campagna elettorale, Lee non sembra aver dissipato i dubbi a Washington e Tokyo, nonostante la promessa che avrebbe rafforzato una partnership trilaterale con loro. D'altra parte ha avvertito che i rapidi cambiamenti nell'ordine globale, tra cui il crescente protezionismo, rappresentano una minaccia per la sopravvivenza del suo Paese: "I rapidi cambiamenti nell'ordine globale, come il crescente protezionismo e la ristrutturazione della catena di approvvigionamento, rappresentano una minaccia per la nostra



stessa sopravvivenza". Secondo i più progressisti del DPK al governo, il nuovo presidente potrebbe porre una certa distanza tra Seul e Washington, soprattutto se l'amministrazione Trump riducesse il suo impegno per la sicurezza nella penisola coreana o la spingesse oltre i limiti della sua sicurezza. Già in campagna elettorale Lee aveva suscitato scalpore affermando che Seul avrebbe dovuto tenersi fuori da qualsiasi conflitto tra Cina e Taiwan. Una affermazione che fa seguito alla visita a Pechino di inizio anno, del presidente dell'Assemblea Nazionale sudcoreana - alleato di Lee - che ha ricevuto un'accoglienza insolitamente calorosa a Pechino, incluso un incontro di un'ora con Xi Jinping. Il "pragmatismo della politica estera" coreana aveva già caratterizzato la sua campagna elettorale del 2022 quando era stato battuto dall'avversario Yoon Suk Yeol del partito conservatore People Power Party. Ma ad aprile, il presidente Yoon Suk Yeol è stato messo sotto accusa, dopo aver dichiarato uno stato di legge marziale di breve durata nel dicembre 2024, mentre il DPK di Lee in maggioranza, stava rendendo impossibile il suo governo respingendo tutte le sue politiche avendo la maggioranza parlamentare. Pur riconoscendo la crescente assertività di Pechino, Lee ha sostenuto che Seul do-

vrebbe collaborare con Pechino, affermando che "l'antagonismo palese non giova né agli interessi nazionali della Corea del Sud né alla sua alleanza con Washington". Già prima della campagna elettorale aveva sollevato problemi con Tokio che non avrebbe rinunciato "al suo passato imperiale continui ostacolando la cooperazione trilaterale tra Giappone, Corea del Sud e Stati Uniti" dopo la sentenza della Corte Suprema sudcoreana del 2018 secondo la quale le aziende giapponesi dovevano pagare risarcimenti per il ricorso al lavoro forzato coreano durante la Seconda Guerra Mondiale. Il decaduto presidente Yoon aveva cercato invece di superare queste animosità storiche e di unire le forze con il Giappone e gli Stati Uniti per fronteggiare la crescente aggressività della Corea del Nord e l'egemonia cinese, due fattori che tutti e tre considerano minacce comuni, affermando di credere nella "diplomazia basata sui valori". Quindi ha ripristinato e ampliato le esercitazioni militari congiunte (sospese sotto il suo predecessore Moon, considerato filocinese) per una politica di "contenimento" nei confronti della Cina. Yoon si era anche recato anche a Tokyo nel marzo 2023 per colloqui con l'allora Primo Ministro giapponese Fumio Kishida. La prima visita di un presidente sudcoreano in Giappone in

oltre 12 anni. Kishida ricambiò con una visita a Seul a maggio, esprimendo solidarietà per le sofferenze dei lavoratori forzati coreani durante il dominio coloniale dell'Impero del Sol Levante. Ma l'elezione di Lee potrebbe rallentare le relazioni con il Giappone data la tradizionale antipatia sua e del suo partito coreano nei confronti di Tokio, anche se il termine "pragmatismo" da lui usato viene considerato da molti analisti piuttosto "ambiguo". Resta il fatto che il 25 aprile prima della sua elezione, nel corso di un dibattito televisivo aveva affermato che la Corea del Sud non deve essere incondizionatamente vincolata all'alleanza o rigidamente confinata dal blocco trilaterale Corea-Stati Uniti-Giappone. "Certo, l'alleanza Corea-Stati Uniti è il fondamento della politica estera della Repubblica di Corea - aveva detto - ma anche gli schieramenti di blocco hanno un peso. Anche la cooperazione trilaterale tra Corea, Stati Uniti e Giappone è importante. Ma non possiamo essere vincolati esclusivamente solo a questi."

In un'intervista rilasciata sul canale YouTube della Fondazione Roh Moo-hyun a metà aprile, Lee ha sostenuto che Seul non può permettersi di voltare le spalle né a Pechino né a Mosca per perseguire i propri interessi nazionali, data la loro vicinanza geografica e il loro profondo coinvolgimento economico. Affermando esplicitamente che "anche se volessimo abbandonare i legami con Cina e Russia, non potremmo. Siamo intrecciati con loro... Le nostre economie sono profondamente interconnesse con loro, e la geografia rende impossibile la separazione. È il fato, il nostro destino". Lee non sottovaluta le relazioni con Cina e Russia, soprattutto in considerazione del deterioramento del contesto commerciale globale, colpito dalle guerre tariffarie che, grava pesantemente sul suo Paese che dipende dalle esportazioni. Tanto che an-

Le esenzioni previste riguardano chi possiede già un visto valido, i titolari di green card, gli sportivi in viaggio per eventi internazionali e alcuni afgani che hanno collaborato con le forze USA. Durante il suo primo mandato, Trump aveva

già imposto un travel ban simile, più volte respinto dai tribunali prima di essere approvato in forma rimaneggiata dalla Corte Suprema. Le immagini di aeroporti nel caos e le proteste di massa fecero il giro del mondo. Joe Biden aveva poi

revocato quel divieto nel 2021, definendolo «una macchia sulla coscienza nazionale». Ma Trump è tornato alla carica già a gennaio, ordinando una revisione globale dei controlli nei Paesi ritenuti a rischio. Il nuovo decreto è il risultato

di quella direttiva. Il bersaglio, ancora una volta, è l'immigrazione dai Paesi a maggioranza musulmana. "Non permetteremo che ciò che è accaduto in Europa accada anche qui", ha concluso Trump.

Dire

ESTERI

TACO Trade (solo per chi conosce il mercato dei bond)

È l'ultimo acronimo in voga in borsa, sta per *Trump Always Chickens Out* («Trump si tira sempre indietro»). Uno schema che ha spinto hedge fund e banche d'affari a speculare a man bassa.

di Luca Ciarrocca

Tre giudici di una poco nota Corte americana, sospendendo i dazi di Donald Trump, hanno scatenato un'ondata positiva sui mercati azionari e rafforzato il dollaro. Gli investitori sperano che i dazi, pilastro dell'agenda economica trumpiana, restino formalmente «illegali». Un'alleanza implicita anti-Trump tra giustizia Usa e mercati finanziari? E qui entra in scena il TACO trade, ultimo acronimo in voga in borsa: «Trump Always Chickens Out» («Trump si tira sempre indietro»). Coniato da Robert Armstrong, editorialista del Financial Times, indica come trarre profitto dei ribassi innescati dalle minacce di dazi del presidente, scommettendo sul fatto che poi farà marcia indietro (chi avrebbe pensato anche ai giudici?) e quindi i mercati rimbalzeranno.

Il nuovo acronimo

Al presidente è stato chiesto di commentare il TACO trade. Nello Studio Ovale, visibilmente infastidito, ha replicato: «Altro che TACO trade, si chiama negoziazione», spiegando che lui fissa di proposito «un numero a un livello ridicolo» per poi «abbassarlo leggermente» durante i negoziati con



i partner commerciali. Questo schema, negli ultimi due mesi, ha spinto hedge fund e banche d'affari a speculare in massa su tali oscillazioni. Strategia basata sulla previsione che le minacce tariffarie di Trump o non si concretizzano o vengono smussate (ci punta anche l'Ue). Mercato bipolare, dunque: dalla depressione all'euforia. Ma le prospettive di lungo periodo dell'economia ne soffrono, perché l'incertezza avrà conseguenze negative tangibili su decine di migliaia di aziende esportatrici, e influenzerà piani di investimento, lavoratori e consumatori. Mai prima d'ora il caos era stato così profondo nell'economia globale. Anche per questo il mercato dei titoli di Stato è entrato in una fase di grande instabilità. I rendimenti delle obbligazioni a lunga scadenza, in particolare quelle

emesse dal governo degli Stati Uniti, sono in aumento da settimane: chiaro segnale della crescente sfiducia per la direzione che Trump sta imprimendo all'America. La riprova è che il titolo trentennale Usa – benchmark del mercato – oscilla intorno al 5%, soglia psicologica considerata invalicabile per anni, ora nuova normalità. A portare a questi livelli di rischio i titoli americani sono stati i «bond vigilantes»: investitori che, vendendo obbligazioni o esigendo rendimenti sempre più alti, «puniscono» tutti i governi ritenuti fiscalmente irresponsabili. E l'amministrazione Trump è in testa. Non sono una Spectre organizzata, ovviamente agiscono per profitto e non per spirito civico, ma incarnano un giudizio collettivo capace di orientare e persino stravolgere l'agenda economica di un paese. La fiducia non è infinita, chi governa deve farci i conti. In America il mix è esplosivo: un debito pubblico vicino ai 37 trilioni di dollari (cifra colossale pari a 37.000 miliardi – l'Italia, pur essendo la nazione più indebitata d'Europa sta a 3.024 miliardi di euro) a cui si aggiungono un contesto politico instabile e una credibilità fiscale in deterioramento.

La politica del debito

L'approvazione alla Camera USA di un nuovo piano di spesa presentato da Trump, fortemente espansivo sul fronte del deficit, ha aggravato i timori: la Casa Bianca punta ad aggiungere altri 3.000 miliardi di dollari

al debito pubblico, nel prossimo decennio. Il problema non è soltanto l'entità del debito, ma la traiettoria politica che lo sostiene: promesse di tagli alle tasse senza coperture e politiche commerciali aggressive (e contraddittorie) che alimentano l'incertezza. Trump lo sa bene: è stato costretto a una pausa di 90 giorni nei minacciati dazi globali «reciproci» dopo che i «bond vigilantes» hanno disertato un'asta di titoli triennali del Tesoro Usa, di solito priva di sorprese. La settimana scorsa il mercato ha lanciato un nuovo segnale, snobbando in parte anche l'asta di bond a 20 anni. Gli investitori si stanno allontanando dal rischio americano. Il fenomeno non si limita agli Stati Uniti. Dal Regno Unito al Giappone, i tassi sono in rialzo ovunque e il messaggio dei «bond vigilantes» è: l'inflazione resta elevata, le banche centrali non assorbono più titoli di Stato come un tempo, i governi continuano ad accumulare debito, e noi non siamo disposti a essere usati all'infinito come bancomat per sostenere una spesa pubblica fuori controllo. Stando così le cose, tempeste sui mercati potrebbero non essere episodi isolati in futuro. La sfida rimane quella tra spesa pubblica crescente, populismi economici e il ritorno del rischio sovrano anche in economie finora considerate solide. Nulla lascia presagire che lo scenario si chiarirà tanto presto.

(*) Giornalista e scrittore

cora il 18 maggio affermava «dobbiamo dare priorità all'interesse nazionale ed evitare di coinvolgerci troppo nel conflitto Cina-Taiwan. L'idea è di rispettare lo status quo e mantenere una distanza adeguata». Sollecitato sulla poi sulla eventuale partecipazione militare coreana nel caso dell'acutizzarsi di una emergenza Cina-Taiwan ha rifiutato di dare una risposta definitiva, parlando un approccio flessibile e situazionale. «Se si presenta una situazione specifica, dobbiamo valutarla con flessibilità, in base all'interesse nazionale. Le relazioni diplomatiche sono fluide e le risposte dovrebbero variare di conseguenza». Pur ribadendo l'importanza dell'alleanza tra Corea del Sud e Stati Uniti, Lee ritiene che la diplomazia con altre grandi potenze, come Cina e Russia, dovrebbe essere gestita con prudenza, guidata dal «pragmatismo» e dall'«interesse nazionale».

Tali affermazioni suggeriscono che Lee potrebbe prendere cautamente le distanze dalla «diplomazia basata sui valori» del suo predecessore Yoon e rappresentare un punto di svolta per la geopolitica dell'Indo-Pacifico.

UNICEF Italia lancia il concorso fotografico «Uno scatto per il clima: ambiente e futuro visti da me»

In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente (domani), l'UNICEF ricorda che in 43 paesi dell'UE e dell'OCSE* almeno 250.000 tra bambine, bambini e adolescenti siano stati sfollati dalle loro case nel 2023 a causa di catastrofi naturali determinate principalmente da eventi climatici. Anche l'aumento delle temperature e delle ondate di calore hanno conseguenze negative: si calcola che quasi la metà delle scuole delle città europee si trovi in «isole di calore», caratterizzate da temperature elevate che mettono a rischio il benessere di bambine, bambini e adolescenti, mentre circa una scuola su dieci si trova in aree soggette a inondazioni. Secondo le stime, nel 2024 oltre 25 milioni di studenti in 17 dei paesi analizzati hanno subito interruzioni del percorso di apprendimento a causa dei disagi dovuti a eventi climatici estremi. Piogge torrenziali e inondazioni hanno colpito l'Italia (nel settembre 2024) interrompendo le lezioni per 916.000 studenti**. «L'UNICEF promuove i diritti di bambine, bambini e adolescenti anche nel contesto del cambiamento climatico, favorendo la loro



partecipazione attiva alle decisioni e alle soluzioni climatiche. Per questo, in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente, l'UNICEF Italia lancia il concorso fotografico «Uno scatto per il clima: ambiente e futuro visti da me» rivolto a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni. I partecipanti sono invitati a scattare e inviare immagini che raccontano come il cambiamento climatico sta influenzando il loro mondo, le loro comunità e il loro futuro», ha dichiarato il Presidente dell'UNICEF Italia Ni-

cola Graziano.

In particolare, il focus del concorso verterà su tre aspetti:

- **Impatto diretto sui giovani:** come il cambiamento climatico sta influenzando la vita quotidiana dei giovani (es. siccità, inondazioni, ondate di calore, incendi, ecc.).
 - **Soluzioni e speranze:** come i giovani affrontano il cambiamento climatico: le soluzioni che propongono per contrastarlo.
 - **Educazione e consapevolezza:** come l'educazione sul cambiamento climatico può aiutare i giovani a fare la differenza.
- I primi tre classificati avranno la possibilità di ricevere, in ordine dal 1° al 3° posto: una macchina fotografica reflex, una macchina fotografica istantanea, un libro fotografico, ma soprattutto tutti i partecipanti avranno la possibilità di esprimersi su un tema tanto rilevante per il loro presente e il loro futuro. Tutte le informazioni per partecipare, compresi regolamento e privacy, sono disponibili sulla pagina: <https://www.unicef.it/diritto-bambini-italia/clima-e-diritti/concorso-fotografico/> C'è tempo fino al 30 novembre 2025 per partecipare.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it